Anno III • N. 785 • Lire 15

Sabato 17 settembre 1949

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 92560, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 180, Necrolog. fam. L. 126 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legal. L. 200. Nel corpo del giornale L. 180. Tasse governative in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 3750, Semestrale L. 1900, Trimestrale L. 1000. Estero: Annuo L. 5600, Sem. L. 2900, Trim. L. 1500. Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

LA PARTECIPAZIONE DELL'ITALIA AL SISTEMA DI DIFESA ATLANTICA

UN'ORA DI COLLOQUIO TRA SFORZA E BEVIN

Acheson riferisce al Gabinetto americano sul "giro d'orizzonte" con i colleghi inglese e francese - Oggi la riunione dei 12 Ministri

WASHINGTON, 16 — Ultimato il ciclo dei colloqui di «coordinamento» con i Ministri degli Esteri inglese e francese, il Segretario di Stato Acheson si è recato oggi alla Casa Bianca dove ha riferito al Presidente Truman ed ai colleghi del Gabinetto le conclusioni a cui egli è giunto nel suo giro d'orizzonte assieme a Bevin e Schuman. La seduta del Gabinetto è durata 45 minuti, tempo relativamente breve in rapporto alla somma delle ore impiegate da Acheson per discutere con Bevin e con Schuman la situazione politica attuale, ma, con ogni probabilità, sufficiente alla relazione schematica che il Segretario di Stato americano ha fatto alla Casa Bianca.

Questa relazione — su cui non è stato diffuso alcun comunicato ufficiale — avrebbe compreso i seguenti punti: 1) Jugoslavia e situazione dei Balcani in generale; 2) Trattato austriaco; 3) i nuovi orientamenti dell'economia dell'Occidente europeo con particolare riferimento alla crisi britannica; 4) sistemazione delle questioni orientali — Trattato giapponese compreso — e atteggiamento dell'Occidente nei confronti della Cina comunista.

Secondo quanto affermano autorevoli commentatori politici di Washington, la riunione odierna alla Casa Bianca non avrebbe provocato alcun cambiamento all'attuale situazione internazionale che è ancora nella fase statica, non essendo iniziato il processo di evoluzione atteso per l'ultima decade di settembre, quando la delegazione sovietica sarà presente a New York e si saprà se la Russia ha veramente desiderio di riprendere i contatti con le democrazie occidentali.

Non si deve sminuire tuttavia l'importanza della riunione odierna del Gabinetto americano: dopo il complesso lavoro svolto dal Dipartimento di Stato per tracciare una linea comune che l'Occidente deve seguire nei prossimi mesi, la relazione di Acheson al Gabinetto assume il significato di una approvazione che il Presidente e gli altri Ministri americani hanno concesso preventivamente alle future direttive dell'azione occidentale per vincere la guerra fredda con la Russia.

Non si può certamente ora riferire, se non con molta approssimazione, i dettagli di queste direttive concordate da Acheson, Bevin e Schuman; certo è tuttavia che l'atteggiamento occidentale nei confronti della Russia sarà pressapoco uguale a quello mantenuto fino allo scorso aprile e che fruttò la vittoria nel problema di Berlino; si imposterà cioè su un'«offensiva prudente» contro i punti deboli dell'avversario, per esempio i Balcani, e su una «linea di fermezza» nella difesa dei risultati raggiunti (costituzione del nuovo Stato tedesco). Quanto alla prospettiva di colloqui quadripartiti con Viscinski per sistemare le questioni pendenti, si ritiene a Washington che il Dipartimento di Stato non avrà difficoltà ad accettare un invito del genere, ma non agirà di sua iniziativa. Non vi è alcun pericolo quindi che si ripeta l'incidente dell'autunno scorso quando Truman, scavalcando il Ministro degli Esteri in carica, manifestò la sua intenzione di trattare con il Cremlino, scoprendo così il fianco alla propaganda sovietica che ebbe facile gioco nell'affermare che gli Stati Uniti e l'Occidente erano stati sconfitti nella guerra fredda.

Domani a Washington avrà luogo l'attesa conferenza dei Ministri degli Esteri del Patto atlantico che si inizierà alle 10.30 e, molto probabilmente, si concluderà in giornata. L'ordine del giorno prevede un esame dei particolari concernenti la articolazione del Patto atlantico. E' a questo proposito che il Ministro Sforza si è incontrato oggi con Bevin in un colloquio che è durato circa un'ora. Sugli argomenti trattati nel colloquio le rispettive Ambasciate osservano il massimo riserbo, ma dalle continue discussioni del «Working Committee», la Commissione preparatoria della riunione di domani, si può desumere che il conte Sforza abbia cercato di sottolineare la necessità che l'Italia collabori il più possibile al sistema comune di difesa che va dal Mediterraneo all'estremo Nord d'Europa. Come noto, l'Inghilterra aveva posto delle pregiudiziali all'ingresso dell'Italia nei comitati regionali e su questo atteggiamento erano sorte divergenze fra i rappresentanti britannici e quelli francesi. Domani Sforza, prima della conferenza, si incontrerà con Schuman allo scopo di fissare gli ultimi particolari dell'azione comune che i due Ministri intendono svolgere per eliminare gli attriti con la tesi britannica.

800 austriaci arrestati in quattro anni dai russi

VIENNA, 16 — Negli ultimi quattro anni i russi hanno arrestato circa 800 cittadini austriaci senza muovere loro accuse precise. Così ha affermato l'Alto Commissario americano in Austria. Egli ha aggiunto che i sovietici dovrebbero accettare la proposta americana di abolire tutti i tribunali militari e sopprimere il diritto delle Potenze occupanti di processare i cittadini austriaci.

TITO INTENSIFICA i contatti con gli occidentali

UNO SCRITTORE SLAVO-AMERICANO PREPOSTO AL LAVORO DI PROPAGANDA

BELGRADO, 16 — Il Maresciallo Tito ha ricevuto questo pomeriggio il direttore del servizio europeo della «Radio Columbia», Howard Smith, intrattenendolo a lungo colloquio. Nelle ultime due settimane il Maresciallo Tito ha ricevuto numerose personalità americane, economisti, giornalisti e uomini d'affari.

Negli ambienti autorizzati di Belgrado non si nasconde che tali contatti sono in relazione alla richiesta di un prestito di 250 milioni di dollari fatta dal Governo jugoslavo alla Banca Mondiale per la ricostruzione e lo sviluppo.

Il Maresciallo Tito si preoccuperebbe di orientare l'opinione pubblica americana e i circoli dirigenti degli Stati Uniti sulle condizioni di normalità della vita interna della Jugoslavia.

L'esperto del Maresciallo Tito per il lavoro propagandistico negli Stati Uniti è lo scrittore slavo-americano Louis Adamic, che da tempo soggiorna presso il Maresciallo con il compito di curare i rapporti con le personalità americane.

Due rappresentanti della Banca Internazionale, Cope e Rosen, si trovano tuttora in Jugoslavia e continuano le loro indagini sulla consistenza dei piani d'investimento per i quali è stato chiesto il concorso della Banca.

IL "FATTO COMPIUTO" INGLESE IN CIRENAICA

Prerogative sovrane concesse al Senusso

LONDRA, 16 — La Gran Bretagna ha praticamente concesso alla Cirenaica le prerogative di uno Stato. In un proclama emesso oggi, il Governo inglese rende noto infatti di aver affidato all'Emiro Idriss El Senussi il potere di promulgare una Costituzione [illegible] rappresentanti britannici [illegible] data di [illegible] Costituzione [illegible] potrà fare [illegible] gruppo dei [illegible] previo [illegible] britannici [illegible] inoltre [illegible] sarà con[illegible] l'Emiro. Rappresentanti britannici proclameranno la data di entrata in vigore della Costituzione. L'Emiro non potrà fare concessioni per lo sviluppo dei depositi minerari senza previo accordo col Residente britannico. Il proclama prevede inoltre che la lingua inglese sarà considerata ufficiale quanto l'arabo.

Il Governo di Bonn

SETTE MINISTERI SU 12 ottenuti dai democristiani

BONN, 16 — La divisione delle cariche del Gabinetto occidentale tedesco è stata decisa oggi fra i tre partiti della coalizione di destra, nel corso di laboriose consultazioni fra gli esponenti dei tre gruppi.

Il dott. Fritz Oellers, del partito liberal democratico, ha dichiarato che il suo partito riceverebbe il Vicecancellierato e tre Ministeri mentre due Ministri andrebbero al partito tedesco di destra.

A quanto viene riferito, tutti gli altri sette dicasteri andrebbero ai democristiani che rappresentano il più forte partito della coalizione.

NUOVI SPUNTI DEI COMUNISTI PER LA BATTAGLIA PARLAMENTARE

LA POLEMICA SI SPOSTA SUL TERRENO ECONOMICO

Riconoscimenti americani allo sforzo ricostruttivo compiuto dall'Italia

ROMA, 16 — Nel sottolineare la parte conclusiva dell'editoriale del «Popolo», quella in cui si chiedeva ai comunisti una politica nazionale sganciata da Mosca, alcuni circoli (cui fecero subito eco i giornali romani della sera e stamane parecchi giornali delle varie regioni) preannunciavano, evidentemente per informazioni avute da parte comunista, una replica dell'«Unità» basata sul «sganciatevi voi dal Vaticano e noi ci sganceremo da Mosca».

Ma sull'organo del partito comunista italiano stamane non è apparsa ombra di polemica spicciola. Probabilmente all'ultimo momento, gli uomini responsabili si sono accorti della banalità dell'argomentazione, del resto ormai usata e abusata, e la risposta è venuta con tutt'altro tono e in tutt'altra direzione: un articolo «economico» di Di Vittorio, che lo aveva ieri discusso in via delle Botteghe Oscure con Togliatti e le alte sfere dirigenti del partito.

La polemica si sposta così dal piano politico a quello economico, sociale e finanziario, e gli ampi riferimenti a Fanfani fanno pensare che proprio sul bilancio del Ministro del Lavoro, il primo ad essere discusso alla riapertura della Camera, i comunisti daranno battaglia. Nel suo articolo, Di Vittorio non si perita di parlare addirittura di un piano costruttivo della C.G.I.L. per uscire dalla crisi che travaglia il Paese e di augurarsi che «questa iniziativa porti ad un nuovo largo schieramento politico nel Paese e rappresenti un punto di partenza per una distensione nei rapporti politici e sociali».

La polemica sorta una settimana fa segna dunque un punto in favore del Governo. I comunisti hanno dovuto rapidamente mutare tattica e tono e sono discesi sul terreno scelto dalla maggioranza: quello della critica e della collaborazione costruttiva. Senonchè tutto questo sarebbe troppo bello per essere vero: il piano della C.G.I.L. diventerà presto quello che è già in realtà, un comodo alibi per scatenare al momento opportuno una nuova ondata di agitazioni e di scioperi contro quella maggioranza che non volesse tenere conto delle «critiche costruttive», ma in realtà ai danni della ricostruzione economica del Paese.

Domani il «Popolo», in un editoriale anonimo, risponderà punto per punto, cifre e statistiche alla mano, all'odierno articolo di Di Vittorio, confutando in base ai dati di fatto tutte le sue asserzioni. «Se badate a come Di Vittorio ragiona — dice ad un certo momento l'editoriale — vi rendete conto di come sciopera».

Se Di Vittorio parla di una politica da disperati e da falliti, due altri riconoscimenti alla quotidiana faticosa opera del Governo sono echeggiati oggi in Italia e al di là dello Atlantico. A Washington, il Ministro del Tesoro americano Snyder, richiesto da alcuni giornalisti delle sue impressioni sul suo recente viaggio in Italia, ha detto testualmente: «E' con entusiasmo che comunico la mia opinione su questo argomento. La situazione italiana, da me constatata direttamente, ha confermato in pieno la nostra fiducia e ci ha dato coraggio per il futuro. Gli italiani hanno lavorato e lavorano con energia e sono certissimo che riusciranno a superare tutti i momenti difficili e che vinceranno brillantemente l'ardua e lunga battaglia. Guardo all'Italia come al Paese che ricompensa tutti i nostri sforzi per la ripresa europea. Guardo all'Italia con simpatia e ammirazione. Dico e ripeto che l'Italia ci dà fiducia e coraggio per il futuro».

A Bari, dove si è recato a visitare la Fiera del Levante, l'Ambasciatore Dunn ha riconosciuto il prezioso contributo che l'Italia ha dato alla civiltà occidentale ed ha messo in risalto l'opera degli emigranti italiani in America. «Noi siamo tutti ben consci — egli ha detto — dei molti e difficili problemi che ancora sussistono, ma la storia degli ultimi tre anni ha chiaramente mostrato la fondamentale solidità dei principi democratici su cui si basa il programma di reciproca assistenza adottato dagli Stati Uniti e dalle libere Nazioni europee».

«Resi furiosi dai loro calcoli errati — ha proseguito Dunn — di propaganda e di azione del totalitarismo vanno ora disperatamente cercando nuove tattiche con cui diminuire l'afflusso degli aiuti Marshall attraverso i mari e le frontiere, e gettare discredito sul Patto atlantico a difesa contro le aggressioni. Sperano ancora di generare il caos, che è loro necessario per dominare i popoli. Ma la tattica totalitaria a nulla servirà tra popoli liberi di scegliere i propri capi e di esprimere senza timore le proprie opinioni.

«L'Italia — ha concluso Dunn — ha dato una delle dimostrazioni della verità di questa dichiarazione. Pochi anni or sono buona parte delle sue officine erano ferme, i suoi porti erano silenziosi, le sue strada deserte. Il Governo italiano veniva minato alla base e il popolo temeva la possibilità di una dominazione dell'Oriente. Ma il popolo italiano non ha mai cessato di lavorare, non ha mai perduto la fede. L'economia italiana è andata costantemente migliorando e il Governo è riuscito a mantenere l'ordine e a difendere la democrazia».

Nel campo della legislazione la legge più attesa e che darà luogo ad ampi dibattiti rimane intanto quella della disciplina sindacale e della regolamentazione degli scioperi. La direzione del P.S.L.I., dopo una lunga riunione, ha concluso stasera la discussione sull'argomento, approvando una mozione in cui fissa i seguenti criteri fondamentali su cui, secondo i socialdemocratici, dovrebbe ispirarsi la legge: non si può richiedere un numero minimo fisso e nemmeno una percentuale di associati per la registrazione di un sindacato; la registrazione deve avvenire anche nelle organizzazioni orizzontali (Camere del Lavoro e Confederazioni), il diritto di sciopero sarà riconosciuto e lo Stato deve astenersi dall'intervenire di imperio; solo gli arbitrati richiesti volontariamente dalle due parti avranno efficacia obbligatoria.

SI RIPETE A BUDAPEST LA FARSA DI TUTTI I PROCESSI COMUNISTI

Non c'è particolare dell'accusa che sfugga all'auto-accusa di Rajk

Spionaggio, l'intervento americano e della Chiesa, il complotto con Tito: tutto confermato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUDAPEST, 16 — Laszlo Rajk è comparso oggi dinanzi al Tribunale che lo processa per tradimento e complotto contro il Governo comunista ungherese. Per quattro ore e mezza, nella stessa sala dei Sindacati metallurgici che lo vide spesso fra i protagonisti delle imponenti adunate comuniste, l'ex Ministro degli Esteri e degli Interni ha svolto con voce bassa e piana la propria deposizione. Ha rifatto tutta la storia, ha detto di essere trotzkista al servizio dello spionaggio occidentale, ha raccontato nei dettagli i suoi colloqui con Rankovic, l'elaborazione del complotto, ed ha fatto risalire l'idea originaria della cospirazione ad Allen Dulles, fratello di Foster Dulles, collegandovi anche il Cardinale Mindszenty.

In sostanza, l'imputato numero uno del processo ha confermato con le sue dichiarazioni i diversi punti dell'atto di accusa. Non sarà un lavoro difficile, come al solito, quello del Pubblico Ministero Gyula Alapi, il giovane magistrato che ha avuto un quarto d'ora di notorietà col processo Mindszenty.

La vastissima sala, adorna di grandi colonne di marmo rosso, e capace di contenere oltre 1200 persone, stamane era gremita. Solo chi aveva ricevuto l'apposito biglietto veniva ammesso nell'aula. Una corda rossa divide il pubblico dalla Corte. Nelle prime file riservate agli spettatori c'erano sessanta giornalisti ungheresi e stranieri. I cinque giudici sedevano ad un alto banco, dietro il quale spiccava, alla parete, lo stemma nazionale dell'Ungheria democratica popolare: una spiga di grano incrociata con un martello su una stella rossa. I difensori avevano preso posto alla sinistra della Corte, i magistrati della Accusa dalla parte opposta. Di fronte ai giudici, diciassette sedie: otto per gli accusati, le altre per le guardie.

Accompagnati dalle guardie in uniforme blu, gli imputati hanno preso posto al loro banco. Sono stati [illegible] le formalità [illegible] tà dei singoli [illegible] ha quarant[illegible] la professione [illegible] tribuito a [illegible] Alapi ha dato [illegible] accusa. L'a[illegible] Durante [illegible] guardava fisso dinanzi a sè. In poche occasioni si è rivolto verso i magistrati, mai verso il pubblico. Terminata la lettura, i sette coimputati di Rajk sono stati fatti uscire dall'aula, e il principale accusato è rimasto solo. Toccava ora a lui pronunciare la deposizione. Il termine esatto sarebbe confessione, o anche auto-accusa. L'intonazione delle dichiarazioni ha avuto la sua «chiave» già nelle prime battute. «Vi rendete conto dell'accusa?», ha chiesto il giudice a Rajk. Ed egli ha risposto «sì». «Ammettete la sua sua fondatezza?» — «Sì» ha replicato ancora l'accusato. Poi, le mani dietro la schiena e pallido in viso, ha dato inizio alla deposizione. Ha parlato per quattro ore e mezza: vi è stato soltanto un intervallo di venti minuti.

Il «curriculum»

Rajk ha ammesso di aver svolto fin dal 1932 opera di spionaggio contro i comunisti: egli firmò anzi un documento che lo impegnava a svolgere questa attività. Così, il parallelo con i processi di epurazione di Mosca si è stabilito subito anche nella confessione dell'imputato. Rajk ha rifatto la storia della sua gioventù, raccontando come fosse stato espulso dall'Università, poi si fosse iscritto alla massoneria per agevolare lo svolgimento della propria opera di agente segreto. Rajk ha narrato di essere stato in Spagna durante la guerra civile. Espulso temporaneamente dal partito comunista spagnolo si rifugiò in Francia, e vi si trovava tuttora nel 1941 allorchè venne internato. Nel suo campo di concentramemnto si trovava Alex Bebler attuale Sottosegretario agli Esteri jugoslavo e trotzkista, che gli fece da tramite con la «Deuxième Bureau», il servizio informativo di Vichy. Liberato dal campo di concentramento, Rajk rientrò in Ungheria attraverso la Germania con l'assistenza della Gestapo.

Rajk ha accusato il maresciallo Tito di essere egli stesso legato con il servizio di spionaggio americano. Parlando dei suoi segreti negoziati con la Jugoslavia per il complotto che avrebbe dovuto rovesciare il regime magiaro e porre l'Ungheria alla mercè della Jugoslavia, Rajk ha raccontato che «il Ministro degli Interni jugoslavo Alexanjer Rankovic gli disse che le democrazie popolari avrebbero dovuto unirsi sotto la guida della Jugoslavia di Tito». I dirigenti jugoslavi assicurarono Rajk che quando fosse venuto il giorno dell'azione, gli Stati Uniti avrebbero in qualche modo paralizzato l'Unione Sovietica.

A questo punto Rajk ha tirato in causa l'ex Ministro americano a Budapest Selden Chapin, che già era stato coinvolto nel processo Mindszenthy. Egli ha affermato di aver avuto diversi colloqui con Chapin, il quale gli assicurò che «gli Stati Uniti non avrebbero interferito con i piani rivoluzionari».

Rajk ha ricordato che la sua attività di trotzkista non era conosciuta in Ungheria allorchè egli divenne segretario del partito comunista di Budapest subito dopo la guerra. Nel settembre 1945 si recò da lui un certo colonnello Kovacs, che faceva parte della Missione militare americana. L'imputato si è dilungato a descrivere come Kovacs lo avesse costretto ad entrare al servizio degli Stati Uniti minacciando di smascherare il suo passato se non avesse accettato. [illegible] po fu avvicinato da un certo Martin Himmler, ufficiale americano, che lo incaricò di corrompere le forze rivoluzionarie di sinistra del partito e di organizzare una fazione opposta a Rakosy. Egli si mise all'opera ponendo uomini di fiducia ai posti di responsabilità del partito e del Governo.

Nel 1947 Rajk si recò in vacanze in Jugoslavia. [illegible] cinato da Rankovic che lo «ricattò» in modo analogo agli americani: «Compresi allora che Tito era collegato con gli Stati Uniti». Rankovic ordinò a Rajk, secondo l'imputato, di «liquidare» Matyas Rakosy e i suoi collaboratori Ernö Gerö e Mihali Farkasy. «Rankovic mi disse di non sentirmi solo perchè alle mie spalle c'erano grandi Potenze tra cui gli Stati Uniti».

La colpa più grave

L'imputato, che vestiva un abito blu scuro, apparve addirittura più a suo agio davanti al microfono, parlando dell'accusa più grave che pesa sul suo capo. Ha narrato come anche il Cardinale Mindszenthy fosse a parte del complotto, in quanto progettava una campagna di disobbedienza civile che avrebbe facilitato i disordini. Questo venne fatto notare all'imputato da Rankovic che pose in rilievo l'armonia tra le varie azioni anti-governative. Rajk ha osservato che la Jugoslavia era così sicura del successo del «putsch», con l'aiuto dell'Occidente e del Vaticano, che aveva già prese le misure concrete per il caso che l'Ungheria fosse caduta nelle sue mani».

L'imputato ha chiuso la confessione ricordando come con l'arresto di Mindszenthy avesse avuto inizio il crollo del progetto, [illegible]

Parole di un tempo

Mentre Rajk pronunciava queste parole, a Budapest veniva [illegible] numero [illegible] con vivo [illegible] comu[illegible] rtato il [illegible] Rakosy, [illegible] riunione [illegible] partito, [illegible] dichiarò [illegible] compagno Ministro degli Interni Laszlo Rajk, che è stato fatto bersaglio di tanti attacchi, in seguito al lavoro di sovvertimento compiuto dal cospiratore. Non è un caso che la furia della reazione — segretamente organizzata — si sia riversata sulla sua persona. Essi sapevano di avere di fronte un uomo che era uscito dalle file del popolo lavoratore ungherese, che era un paladino coraggioso ed intrepido del movimento operaio ungherese, che combattè nella rivoluzione e che a Kohida, nel 1944, aveva sopportato le sofferenze con temerario disprezzo della morte e si era forgiato come l'acciaio nella sua opposizione senza compromessi contro la reazione di Horthy. Noi affidiamo al compagno Rajk ed alla polizia democratica il compito di portare a termine, con un buon e sistematico lavoro, il consolidamento e la difesa delle democrazie».

Da allora, non è passato neanche un anno.

RICHARD S. CLARK
della «United Press»

I PRETESI CONTATTI DI RAJK CON GLI AMERICANI

CHAPIN SMENTISCE la confessione forzata

WASHINGTON, 16 — L'ex Ministro degli Stati Uniti in Ungheria, Selden Chapin, ha smentito di avere parlato con Rajk di un complotto per rovesciare il regime comunista ungherese.

Rajk nella sua deposizione di oggi al processo di Budapest ha fatto parecchie volte il nome del diplomatico americano. Questi, che ora si trova a Washington, ha definito del tutto infondata la deposizione dell'ex Ministro. «Rajk — ha detto il diplomatico americano — è certo vittima dei metodi della polizia comunista. Egli è costretto a confessare suo malgrado. Le affermazioni che escono dalla sua bocca non possono sorprendere nessuno che sia familiare con i metodi comunisti».

Il diplomatico ha aggiunto di avere avuto con Rajk soltanto rapporti ufficiali e che aveva notato in lui un uomo particolarmente duro. Chapin ha concluso rilevando che i comunisti «hanno imparato molto dai nazisti ed hanno migliorato la tecnica di imporre confessioni forzate».

Radio Mosca ha diffuso brevi comunicati relativi all'andamento del processo di Budapest ed ha riportato un commento della «Pravda» nel quale è detto che gli imputati sono dei banditi che hanno cercato di tradire il loro Governo per «dollari, sterline, e dinari». La «Pravda» aggiunge: «I pazzi sogni dei banditi hanno profondamente sdegnato gli onesti cittadini ungheresi».

Sempre sul processo, la propaganda del Cominform si è fatta particolarmente violenta. L'ultimo numero del bollettino del Cominform, nell'illustrare il complotto Tito-Rajk, ripete ormai ad ogni frase l'accusa di «fascista» nei riguardi del dittatore jugoslavo e riecheggia volentieri l'oratoria del generale Hoha, che definisce Tito «pappagallo spennacchiato», «cane abbaiante dell'imperialismo americano» e «leccatore degli ossi capitalistici».

LA RIPRESA DELL'ATTIVITA' GOVERNATIVA

De Gasperi anticipa il suo ritorno a Roma

BOLZANO, 16 — Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha visitato oggi in forma privata la Fiera Internazionale. L'on. De Gasperi, proveniente da Sella di Valsugana, è giunto alla Fiera verso le 18.

All'ingresso del villaggio fieristico De Gasperi è stato accolto da un folto gruppo di autorità della regione. Quindi, accompagnato dal presidente della Fiera, ha visitato i padiglioni italiani ed esteri, fermandosi con particolare attenzione davanti a quelli delle attrezzature industriali, dell'artigianato e dell'ERP.

Dopo una breve sosta al locale albergo «Città», dove ha avuto un colloquio con gli esponenti locali della democrazia cristiana, il Presidente del Consiglio ha raggiunto alle 21 Trento. Con il diretto delle 22, cui era stata attaccata una vettura-salone, ha proseguito per la Capitale, anticipando così il suo ritorno, che era previsto per dopo il 20.

Dopo i discorsi pronunziati a Trento ed a Venezia e con la odierna visita compiuta alla Fiera di Bolzano, il Presidente del Consiglio ha concluso il programma che si era proposto di svolgere durante il secondo periodo del suo soggiorno in Valsugana. De Gasperi arriverà a Roma domattina alle 8. Anche gli altri componenti il Governo, salvo i Ministri Sforza e Pella, che si trovano come è noto a Washington, sono presenti nella Capitale, così che l'inizio della prossima settimana segnerà la piena ripresa dell'attività politica con la riapertura delle Camere e l'imminente Consiglio dei Ministri.

L'impresa di Brondello

Il «Santa Susanna» partito per New York

LAGENS, 16 — I piloti italiani Brondello e Baroglio, sono decollati stamane alle ore 11,13 italiane, dall'aeroporto di Lagens nelle Azzorre per il loro volo transatlantico fino a New York a bordo del minuscolo aereo «Santa Susanna». Da New York l'apparecchio verrà rispedito per battello a Lisbona, dove i due aviatori ritenteranno la prova in un volo senza scalo fra la capitale portoghese e la metropoli americana. La prova sarà fatta in primavera.

Come è noto, essa venne iniziata lunedì scorso, ma dovette essere interrotta dopo alcune ore di volo in seguito ad un guasto. L'impresa è stata ideata per aiutare la «Città dei ragazzi» che sorge presso Torino.

Temporali d'autunno

VITTIME E DANNI per una serie di fulmini

ROMA, 16 — Dopo un temporaneo miglioramento delle condizioni meteorologiche, questa notte si sono avuti violenti temporali sulla Sardegna, e in Puglia, Piemonte, Lombardia e Liguria.

In Sardegna, notevoli danni alle campagne. Due pastori, vittime di fulmini, sono stati trovati uccisi nelle zone di Ittiri e di Thiesi. Ad Ittiri si lamentano danni anche alle abitazioni.

A Livorno durante una bufera, un fulmine è caduto nel cortile centrale dell'Ospedale civile causando un grande panico fra i ricoverati ed il personale, ma fortunatamente senza causare nessun danno nè alle persone nè alle cose.

A Viareggio un fulmine è penetrato in due case di via De Amicis. I componenti le due famiglie, ancora a letto, sono rimasti miracolosamente incolumi, sebbene spaventatissimi perchè il fulmine dopo aver aperto uno squarcio sul tetto delle due case penetrava nelle due toilette distruggendo le vasche da bagno, abbattendo alcune pareti esterne e scardinando usci e paraventi.

Quattro morti ed un ferito grave costituiscono il bilancio delle vittime provocate da un fulmine che ha investito in località «Pennino», presso Andria, il padiglione di un laboratorio pirotecnico. Il fulmine, abbattutosi durante un violentissimo temporale, ha fatto saltare il reparto bombe-carta: sono morti per ustioni tre operai — Sebastiano, Luzzi, Berardino Spada, Antonio Apolloni — e l'impiegato comunale Nicola Bitetto casualmente presente. Un altro operaio, Nicola Cannone, è rimasto gravemente ferito.

DUE NAVI PASSEGGERI HANNO LASCIATO GENOVA

La fine dello sciopero appare molto prossima

ROMA, 16 — Appena giunto stamane a Genova, l'On. Di Vittorio ha convocato presso la Camera del Lavoro i dirigenti della FILM e il capitano Giulietti per esaminare la possibilità di una rapida e soddisfacente soluzione della vertenza. Secondo alcune voci, Di Vittorio intenderebbe indurre [illegible]

[illegible] naia di migliaia di dollari. A Venezia è stato chiesto il disarmo per l'«Esperia», che però è senza passeggeri.

Intanto si apprende che nonostante l'attuale stato di tensione fra le parti, il Sindacato generale degli armatori ha effettuato il versamento dello ammontare approssimativo dei contributi relativi al mese di agosto per effettuare i pagamenti del sussidio di disoccupazione. Questa sera, però, gli armatori si sono irrigiditi sulle loro posizioni, riversando tutta la responsabilità dell'attuale situazione sulla FILM e la C.G.I.L., ed hanno dichiarato di non poter considerare la possibilità di un riesame della situazione stessa prima che le navi non abbiano ripreso regolarmente la loro attività.

Questo concetto è stato ribadito in una lettera inviata al Ministro della Marina mercantile, in cui si sottolinea che le ultime dichiarazioni di Di Vittorio tenderebbero «a far credere che il prolungarsi di questo stato attuale di cose che determina enormi e più crescenti danni all'economia del Paese, possa dipendere dalla maggiore o minore comprensione dell'armamento. Il che — affermano gli interessati — è contrario alla verità». Nella lettera viene rinnovata la richiesta che «le capitanerie di porto applichino senza esitazione la legge per ottenere lo sbarco degli equipaggi delle navi illegalmente occupate, allo scopo di limitare in qualche modo i danni immensi che subisce il Paese». Essi infatti ammonterebbero finora a due miliardi di lire.

Se per i marittimi s'intravvede qualche possibilità di soluzione, non così invece per i poligrafici. Secondo la C.G.I.L. lo sciopero si farà. Il comitato centrale dei poligrafici, secondo un comunicato ufficiale, l'ha già deciso, dando mandato all'esecutivo di stabilirne le modalità, la durata e la data di inizio. La Libera C.G.I.L. dal canto suo non si è ancora pronunciata per l'astensione dal lavoro, pur mantenendo anche i suoi aderenti in agitazione per gli stessi motivi. Domani verranno espletati gli ultimi tentativi per risolvere la vertenza, dopo di che verrà presa la decisione definitiva.

La controparte, rappresentata dall'Unione editori giornali afferma in un suo comunicato di non poter accedere all'onerosissime richieste di rivalutazione avanzate dai poligrafici, perchè in contrasto con il noto accordo interconfederale dell'agosto scorso.

Passando al problema dell'alleggerimento della manodopera in certi settori produttivi, si ha notizia che l'on. Pastore ha inviato al Ministro Fanfani una lettera a nome della Libera Confederazione «che, vivamente preoccupata per le notizie che ogni giorno pervengono dalle organizzazioni periferiche circa i licenziamenti disposti da aziende industriali, in misura più accentuata nei settori tessile e metallurgico, chiede l'intervento del Ministero al fine di porre un limite a tanta indiscriminata iniziativa». La lettera continua sostenendo che «il richiesto alleggerimento della manodopera non può essere visto esclusivamente come legato alle esigenze economiche delle aziende, ma merita un'urgente, adeguata valutazione come preoccupante fatto sociale».

La L.C.G.I.L. si riserva poi «di presentare un progetto di legge inteso ad affidare al Ministero del Lavoro un esplicito diritto d'intervento nei casi in cui le aziende dichiarano di dover chiudere o trasformarsi e ciò per consentirsi di licenziare le proprie maestranze». Il Ministro Fanfani ha assicurato che disporrà immediati accertamenti.

Il processo Drioli in Zona B

RIDOTTE LE CONDANNE in misura insignificante

CAPODISTRIA, 16 — Il Tribunale militare superiore dell'Armata jugoslava della Zona B, che ha riesaminato in questi giorni il processo a carico del gruppo di isolani (il noto «processo Drioli» dello scorso anno), ha emesso la seguente sentenza definitiva che riduce assai lievemente le pene: a Luigi Drioli, che era stato condannato a 12 anni, la pena è stata ridotta a 10; a Luigi Perentin, 14 anni senza alcuna diminuzione; a Gigilo Dandri, da 7 a 5 anni; a Domenico Di Fino, da 8 a 6 anni; a Dudine Ottavio da 4 a 3 anni.

Malgrado la precisa dimostrazione che si è trattato di una colossale montatura degli organi della polizia che dovevano far sfoggio della loro abilità, il «tribunale superiore» non ha ritenuto di procedere che ad un lieve ritocco della pena.

Ieri mattina a Capodistria vi è stata una vivace dimostrazione di donne, contro gli intralci posti al traffico con Trieste. La moglie dell'esponente comunista dott. Ferfoglia, che urlava a gran voce «Questa è la libertà ai popoli», ed un'altra, slovena, sono state arrestate.

Libertà dalle patate

Tre evasi dal carcere di Troy, nello Stato di New York, hanno spiegato ai poliziotti che li avevano riacciuffati il motivo della loro fuga: «Ci davano sempre patate fritte, a colazione e a cena. Non ne potevamo più».

○ TOTOCALCIO

Da alcuni dati statistici della S.I.A.E. si apprende che le giuocate al Totocalcio effettuate dagli scommettitori durante l'anno finanziario decorso assommano a lire 24.960.754.399. Il Lazio e la città di Roma risultano in testa tra le regioni e i capoluoghi d'Italia con un contributo annuo per rispettive lire 1547 e 2378 per abitante.

○ METANO IN FRIULI

Da alcuni giorni in località Galli, presso San Giorgio di Nogaro, scaturisce dal suolo, da soli 30 metri di profondità, gas metano, a seguito della trivellazione del terreno per la costruzione di un pozzo artesiano. Ciò avvalorerebbe le lontane affermazioni di noti geologi i quali avevano assicurato l'esistenza nella zona di giacimenti metaniferi.

○ PRIMAVERA

Sulle colline di Moncalieri, presso Torino, i peschi, i ciliegi e le vigne dove si è già vendemmiato, sono apparsi ieri mattina costellati di fiori come in primavera. Il fenomeno è dovuto al recente rialzo della temperatura ed alla pioggia che hanno stimolato le cellule germinali delle piante.

CRONACA DELLA CITTA'

La situazione economica triestina

BUONI SINTOMI

Altre volte, trattando argomenti particolari, abbiamo avuto occasione di rilevare come l'economia triestina si stia avviando decisamente verso un ritorno alla normalità e come le molte e continue iniziative situate sia nel campo industriale che in quello commerciale, contribuiscano in maniera sempre più sensibile al miglioramento del tenore di vita della nostra zona.

Di tale miglioramento si ha conferma attraverso alcune cifre fornite dall'ufficio statistico del G.M.A., che riguardano il gettito tributario. [illegible]

La consegna della «Brioni» ha avuto luogo subito dopo le prove. La nave è partita ieri mattina per Ravenna donde inizierà la sua attività, avendo ottenuto un primo carico dall'Italia per il Nord.

Delibere approvate dalla Giunta di Zona

Nel corso della seduta ordinaria della Giunta amministrativa di Zona tenutasi mercoledì scorso, sotto la presidenza del prof. Palutan, sono stati esaminati numerosi argomenti di ordinaria amministrazione. [illegible]

Soddisfacenti le prove della motonave «Brioni»

Con ottimo successo si sono svolte ieri l'altro, sulle acque del nostro Golfo, le prove ufficiali della motonave «Brioni», varata al Cantiere Felszegy di Muggia [illegible]

Nella colonia della Lega Nazionale a Strigno, in Valsugana, centinaia di bimbi, maschi e femmine, trascorrono le vacanze estive [illegible]. La fotografia mostra una lezione di canto all'aperto con accompagnamento di armonium e di fisarmonica.

Drammatica conclusione dell'avventura di Guerrino Busechian

GIA' INSIDIATO DAL SONNO MORTALE si è trascinato ad abbracciare la fidanzata

Guerrino Busechian, l'uomo [illegible] tualità che presto o tardi egli si presentasse all'Ospedale per rivedere l'amata, e aveva inviato due uomini nel pio luogo, con l'incarico di piantonare la seconda divisione medica, dove era degente la Palmira. L'intuito del funzionario non ha fallito. Ieri alle 13 — cioè durante l'ora di visite — l'introvabile Guerrino varcava la soglia della II Divisione medica, e appena scorta la ragazza le si precipitava accanto, scoppiando in un pianto dirotto. Il giovane aveva appena superato la crisi quando i due agenti colà di servizio lo invitavano a seguirli. [illegible] deciso a finirla. Seduto su una panchina della Riviera, ha ingerito ben sessanta pastiglie di «Veronal». Alle 8.30, semintontito dai primi effetti del sonnifero, il giovane si recava nella Chiesa di Barcola, dove sostava a lungo in raccoglimento. Poi, in un'ora che non sa precisare, si dirigeva automaticamente verso l'Ospedale.

Quando giunse alla fine del suo racconto egli era ormai ridotto a uno straccio: era pallidissimo, le labbra arse e la barba incolta gli davano lo aspetto di un allucinato. Ha aggiunto che, dovendo sposarsi il 24 corr. ed essendo privo del minimo indispensabile, era venuto nella determinazione di sopprimere la fidanzata e di uccidersi.

I poliziotti hanno provveduto ad accompagnarlo all'astanteria, dove è stato sottoposto di urgenza alla lavanda gastrica. Dimesso dalla sala di prima medicazione, egli è stato accompagnato nel reparto osservazione, dove, appena steso su un letto, è caduto in un sonno profondo.

Iersera alle 20, Guerrino Busechian avrebbe dovuto essere trasferito nel reparto detenuti, ma intorno a quell'ora le sue condizioni si sono sensibilmente aggravate, ed egli ha dovuto essere trasferito nella Divisione medica. Alle 21, un sacerdote si è inginocchiato al suo capezzale e gli ha somministrato l'estrema unzione. Alle 24 il suo stato è andato peggiorando.

Verso sera, Palmira Loredan è stata dimessa dal pio luogo ed ha potuto rincasare. Nel pomeriggio ci è pervenuto in redazione l'ultimo scritto del giovane, datato da Udine, con il quale ringraziava per la cortesia che gli avevamo usato facendo pervenire la sua lettera alla fidanzata, e ripeteva il proposito di uccidersi.

L'AGITAZIONE DEI POLIGRAFICI

Se le trattative locali dovessero fallire i tipografi triestini seguirebbero le direttive dell'azione nazionale, anche in caso di sciopero

Il Consiglio direttivo del Sindacato poligrafici [illegible] triestini seguirebbero completamente le direttive dell'azione nazionale, anche in caso di sciopero.

Domande di sussidio post-sanatoriale

Com'è noto, alle persone dimesse dagli ospedali e sanatori per guarigione clinica, stabilizzazione o prosecuzione della cura ambulatoria, spetta un sussidio post-sanatoriale che viene loro corrisposto dal Consorzio antitubercolare, in quanto siano state ricoverate a totale carico del Consorzio stesso, dello Stato, o di altre pubbliche amministrazioni, e non abbiano diritto a prestazioni assicurative da parte dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. Si rammenta ancora agli interessati la opportunità di presentare le relative domande al Consorzio antitubercolare, in via Geppa n. 21, subito dopo la dimissione dal sanatorio, dato che ogni ritardo si risolve in una riduzione del termine di godimento del sussidio stesso, il quale viene corrisposto dal giorno della produzione della domanda.

Il Convegno provinciale del movimento femminile D. C.

Domani, nella sede di piazza S. Giovanni 5, si terrà il III Convegno provinciale femminile della D. C., alla presenza dell'on. Maria Jervolino, delegata nazionale, la quale alla chiusura dei lavori, e cioè circa alle 17.30, parlerà a tutte le socie. Durante la mattina la delegata uscente, sig. Libera Delise, presenterà il consuntivo dell'attività svolta durante l'anno. Seguirà poi la discussione, aperta a tutte le socie e l'elezione della nuova delegata provinciale. Nel pomeriggio si terrà la relazione assistenziale con specifico riguardo all'assistenza sociale e quindi si procederà alla elezione del nuovo Comitato provinciale femminile. Sarà presente per la prima volta, la Delegata della Sezione di Duino-Aurisina, oltre a quella di Muggia e alla rappresentanza dell'Istria.

Un ufficio per il censimento delle requisizioni degli alloggi

A proposito, di quanto abbiamo scritto di recente in merito alle requisizioni militari di alloggi privati, l'Associazione dei proprietari di stabili informa gl'interessati che il CO.DA.RE.MI., costituito in seno all'Associazione stessa, tutela i danneggiati gratuitamente e invita pertanto gli stessi a presentarsi negli uffici di via S. Francesco n. 9 giornalmente dalle 16 alle 18 per un censimento e accordi circa l'azione da svolgere.

ORE DELLA CITTA'

[illegible]

STATO CIVILE

[illegible]

TEATRI E CINEMA

[illegible]

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Per ciascuno qualcosa; 12.10: Fantasia di canzoni; 13: Giornale radio; 13.26: Radiorchestra Gallino; 14: Notizie sportive; 14.10: Rubrica del medico: dott. Ferruccio Di Cori: «Terapia musicale»; 17.30: Tè danzante; 18.30: «Voce dell'America»; 19: Galleria dei virtuosi; 19.30: Canzoni allegre; 20: Giornale radio; 20.20: Motivi di successo; 20.33: Orchestra Nicelli; 21.10: «Feste romane» di Respighi; 21.35: Motivi di Porter; 21.45: «La serva padrona», intermezzo in due parti di G. A. Federico, musica di G. B. Pergolesi; 22.20: Orchestra Rizza; 23.10: Giornale radio; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani; 14.50: Musiche folcloristiche; 16.30: Orchestra Ferrari; 19: Musica da ballo; 21.45: «La serva padrona», intermezzo

RETE ROSSA

13.26: Incontri musicali (Bellini); 18.15: Dalla Mostra della Radio di Milano: «Quando il Danubio era blu», con l'orchestra di R. Nilius; 19.55: Melodie napoletane; 21.3: Ciclo della sonata romantica.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura 24.5; 17. Pressione 760.4 in aumento. Temperatura del mare 22.4.

Oggi: S. Giustino. Il sole sorge alle 5.45, tramonta alle 18.13. La luna sorge alle 23.59, tramonta alle 15.52.

Marea: Bassa ore 0.5, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 7.30, cm. 23 sopra il l. m.; bassa ore 13.15, cm. 2 sopra il l. m.; alta ore 17.45, cm. 16 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Depangher, via San Giusto 1; Gmeiner, via Giulia 14; Tamaro-Neri, via Dante 7; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

[illegible]

ANNONARIA

Supplementi. Da oggi gli aventi diritto a supplementi, del Capoluogo e dei Comuni della Zona, in possesso dei relativi buoni, possono ritirare presso gli spacci autorizzati: Pasta bianca, verso asporto del buono pasta per il mese corr.; carne conservata «Meat and Gravy» da 20 once, in ragione di 2 barattoli a persona, per i possessori del supplemento carne da 50 grammi giornalieri (stampa blu) e di 4 barattoli a persona, per quelli da 100 grammi (stampa nera), verso asporto dei relativi buoni di prelevamento dall'1 al 30 corr. Prezzi: per il capoluogo: pasta bianca lire 100 il kg.; carne conservata lire 100 il brt. da gr. 567; per i Comuni della Zona: lire 102, rispettivamente 101.

[illegible] il fabbisogno della prima quindicina del mese in corso.

L'Ammiraglio Moscatelli al Premio motonautico

UN INVITO DELLA L. N. A IMBANDIERARE LE CASE SULLE RIVE

La Lega Nazionale, in occasione del grande Premio motonautico internazionale «Golfo di Trieste», che avrà inizio oggi nel pomeriggio e continuerà durante la giornata di domenica, e al quale assisterà anche l'Ammiraglio Moscatelli, invita i cittadini ad imbandierare le case prospicenti le rive.

DOMANI AL CASTELLO

La banda del «Padovan» cori e cartoni animati

Domani alle ore 18, a richiesta generale, la banda del ricreatorio comunale G. Padovan darà al Castello di San Giusto il suo secondo concerto con il seguente programma: E. Sabatini «Roccaraso», marcia; P. Mascagni «L'amico Fritz», intermezzo; V. Ranzato «Passione», valzer; P. Mascagni «Cavalleria rusticana», fantasia dell'opera; E. Sabatini «Mare azzurro», marcia sinfonica. Seguirà il concerto della Corale goriziana, che ha in programma: 1) Gotis di Rosade; 2) Gotis di Rosade; Ciantin; La Roseane; Canto di soldati alpini; Stelutis Alpinis; La Montanara; La gloria di Dio; Inno dei canottieri istriani. Nuovissimi cartoni animati ed il brillantissimo film «Ho salvato l'America» con Bob Hope chiuderanno il programma.

Una Compagnia di prosa destinata ai Ricreatori

L'attore concittadino Mario Verdani è finalmente riuscito a realizzare una sua vecchia aspirazione: la creazione di una Compagnia di prosa «Città di Trieste» destinata ad agire nei Ricreatori, per il pubblico rionale. Tale Compagnia, costituita con scopi eminentemente educativi, si propone di far conoscere il teatro di prosa, con recite regolari, in mezzo al popolo della periferia, spostandosi di volta in volta nei diversi Ricreatori. Non v'è dubbio che il pubblico darà la sua piena simpatia alla bella iniziativa, e noi rivolgiamo a Mario Verdani, i cui quarant'anni d'arte sono una garanzia della serietà dell'impresa, i nostri auguri. La Compagnia «Città di Trieste», inizierà prossimamente le sue recite.

Conferenza stampa oggi in Municipio

Oggi a mezzogiorno il Sindaco ing. Bartoli terrà in Municipio una conferenza stampa dedicata ai vari problemi cittadini.

Due borseggi e un furto

In Piazza Ponterosso, Angelica Lughi ved. Pesante, abitante in via Carducci 29, è stata derubata del portafogli, contenente 9 mila lire e i documenti. Nella stessa zona, un ladro ha «pizzicato» il portafogli a Nicolò Fedri, abitante in via dell'Istria 48. Egli ci ha rimesso 5600 lire e i documenti. Due uniformi americane sono sparite dalla casa di Antonio Pacovich, abitante in via Campo Marzio 4.

Viaggi CIT in Austria

I VIAGGI CIT in Austria con autopullman hanno luogo tutti i mercoledì e venerdì alle ore 7.30 con soste di 3, 6, 8, 10, 13 e 15 giorni nei principali centri austriaci. PASSAPORTO COLLETTIVO. Servizio automobilistico regolare TRIESTE-GRAZ via Udine, Tarvisio, Villaco, Lago di Wörth, Klagenfurt, Strada del Pack, ogni mercoledì e venerdì. Prenotazioni presso la COMPAGNIA ITALIANA TURISMO — CIT — Piazza Unità 6 - Telef. 4793, 4796.

FONDO-LIRE E.R.P.

Allo studio un progetto per finanziare l'artigianato

A seguito di un memoriale rimesso all'on. Tremelloni, Ministro per il coordinamento economico, dalla Confederazione italiana dell'artigianato, relativo all'assegnazione del Fondo-lire E.R.P. per la ricostruzione e lo sviluppo delle aziende artigiane, l'on. Tremelloni ha assicurato che, d'intesa con la missione E.C.A., si sta studiando la possibilità di emanare un provvedimento legislativo per finanziare in avvenire con il Fondo-lire le piccole industrie e l'artigianato, tenendo presenti le necessità dell'artigianato italiano.

Ciechi di guerra in visita a Trieste

Lunedì prossimo, alle 12, i ciechi di guerra della Lombardia, reduci dai campi di battaglia e dalle cerimonie di Gorizia, saranno ospiti della nostra città per deporre ai piedi del monumento ai Caduti il lauro del fraterno sacrificio. Nei ciechi di guerra della forte e industre Lombardia, Trieste saluterà tutti i Mutilati d'Italia.

In suffragio dei Caduti del «Neptunia» e dell'«Oceania»

Lunedì prossimo ricorre il triste anniversario dell'affondamento delle motonavi «Neptunia» e «Oceania». In suffragio dei marinai che perirono nella tragica circostanza, verrà officiata una Messa nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Il rito avrà inizio alle ore 10.

ASTERISCHI

L'OROLOGIO VA

Avevamo ormai perduto l'abitudine, passando per piazza Goldoni, di alzare gli occhi all'orologio posto sulla facciata della palazzina all'angolo di Corso Garibaldi; da sei anni le lancette erano ferme inesorabilmente sulle sei. Potremo da oggi riprendere l'abitudine dimenticata: grazie all'interessamento della ATEC, l'agenzia che ha sede nella palazzina, l'orologio è ricomparso, installato dalla Casa Levrette. Si tratta di un macchinario elettrico di precisione.

MOSTRA D'ARTE TRIVENETA

La Segreteria della Mostra di arte triveneta informa gli artisti residenti a Trieste che le opere dovranno essere consegnate improrogabilmente entro il 20 corr. Sede della Mostra è l'Auditorium di via M. T. Cicerone. Orario di accettazione delle opere: dalle 9-12 e dalle 15 alle 19.

NOMINA

Il grand'ufficiale prof. Achille Nieddu, consulente presso la nostra Polizia Scientifica, è stato nominato professore Honoris Causa in Lettere e Scienze grafiche, con conseguente iscrizione al Libro d'oro dell'Académie Universelle di Parigi.

ALLA GINNASTICA

Ha avuto inizio la nuova stagione danzante, per soci ed invitati: ogni sabato dalle 21 alle 24. Inviti in sede giornalmente dalle 18 alle 20.

Le "giornate mediche,, s'inaugurano venerdì prossimo

Sotto il patronato dell'Università degli Studi e per iniziativa della Scuola medica ospedaliera triestina, la città avrà anche quest'anno le sue giornate mediche dedicate alle malattie del sangue. L'inaugurazione delle giornate avverrà il giorno 23 corr. alle ore 9, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, gentilmente concessa, per poter degnamente ospitare gli illustri scienziati e tutti i medici che hanno assicurata la loro presenza.

Si rinnova così una manifestazione di alta cultura che, oltre ad esser giusto vanto della Scuola medica, onora altamente anche la nostra città per la risonanza che essa avrà nel mondo scientifico. Questa manifestazione annuale dovrà assurgere — secondo le direttive della Scuola e del suo ideatore prof. Marino Lapenna — all'importanza di un avvenimento internazionale, e già quest'anno il numero e la qualità degli oratori italiani e stranieri, che hanno risposto con entusiasmo al nostro invito, sono sicura garanzia del successo che arriderà alle giornate. I temi delle conferenze prescelte trattano non solo di argomenti accademici destinati a pochi cultori della materia, ma hanno anche finalità pratiche per quella più vasta schiera di medici che sentono ogni tanto il bisogno di aggiornare le proprie cognizioni e di non perdere il contatto con gli sviluppi veramente travolgenti della scienza medica in ogni campo.

Primo conferenziere sarà lo illustre clinico di Napoli, prof. Di Guglielmo, che parlerà sulle malattie eritroleucemiche croniche. Lo seguirà il prof. Comel di Pisa, che svolgerà l'argomento delle malattie cutanee legate alle emopatie, e quindi il prof. Greppi, clinico medico di Firenze, si occuperà delle malattie della milza di natura vascolare. Infine nella stessa giornata interverrà anche uno dei più grandi ematologi viventi, il prof. Heilmeyer di Friburgo (Germania), che svolgerà l'interessante tema delle alterazioni dei globuli bianchi di tipo reattivo e tumorale. Concluderà la prima giornata il prof. Fieschi di Siena con un argomento fisiopatologico relativo al problema funzionale dell'anemico.

La seconda giornata non sarà meno densa di conferenze e in essa parleranno il prof. Lunedei, patologo medico di Firenze, sulla classificazione delle sindromi emorragiche, il prof. Introzzi, successore della cattedra già tenuta dal compianto prof. Ferrata, sulla cura delle leucemie, e il prof. Hittmair, clinico di Innsbruck, sulle indicazioni ematologiche all'asportazione della milza nelle splenopatie di indole medica. Nel pomeriggio toccherà al prof. Patrassi, patologo medico di Cagliari, di esporre i suoi concetti originali relativi alle reazioni leucemoidi ed alle leucemie nei confronti del problema di soglia midollare e lo seguirà l'insigne radiologo di Ginevra, prof. Gilbert, esponendo i suoi criteri di roentgenterapia delle malattie del sangue. Quindi parlerà il pediatra ospedaliero di Novara, prof. Forrara, illustrando gli aspetti pseudo-reumatici delle leucemie infantili e i loro rapporti con le aplasie midollari e con le reticoloendoteliosi.

Il consiglio direttivo della Scuola medica, per affermare la vitalità scientifica del nostro Ospedale e per dimostrare che anche Trieste può portare qualche contributo in questo settore, ha affidato con l'ultima conferenza di sabato, al prof. Slavich, Primario della III Divisione medica, e al dott. Gopcevich, dirigente della sezione neurologica dell'Ospedale maggiore, l'ambito incarico di svolgere un tema in comune che ha grandi addentellati pratici, perchè investe il delicato problema della diagnosi precoce dell'anemia perniciosa e delle sue manifestazioni nervose ed il problema non meno delicato assistenziale, postospedaliero degli anemici.

La cittadinanza e la classe medica in particolare sono chiamate a dare il loro caldo appoggio morale a questa nobile iniziativa, che ha richiesto al comitato organizzatore, presieduto dal prof. Slavich, e sopratutto al suo dinamico segretario prof. E. Tagliaferro, fatiche non comuni di ordine logistico per allietare il soggiorno dei graditi ospiti. Gli illustri conferenzieri, che saranno ricevuti anche al Comune, avranno così modo di portare con loro, oltre all'impressione dell'italianità sempre ardente di questa terra, anche il ricordo del senso di ospitalità dei triestini, particolarmente sensibili alle manifestazioni della cultura e della scienza.

L'angosciosa avventura d'un profugo

Come una bestia inseguita per sei giorni ha vagato sul confine

Un drammatico esodo dalla Jugoslavia si è concluso ieri nella nostra città. Poco prima delle 10 un giovane, claudicante e dall'aspetto esausto, si presentava al Sylos. L'uomo dichiarava di essere fuggito clandestinamente dal suo paese, posto al di là della Morgan; egli veniva subito accompagnato nell'ufficio del T.I.C., allogato al Centro profughi, per l'interrogatorio. Ai funzionari, l'esule declinava le proprie generalità e dichiarava di avere 26 anni. Poi il fuggiasco ha iniziato il racconto della sua paurosa avventura.

Stanco della vita che si conduce nel paradiso di Tito, venerdì scorso egli decideva di fuggire, e nel cuore della notte si avvicinava alla frontiera, che si snoda a meno di 200 metri da casa sua. Il poveretto era giunto a pochi metri dalla nostra zona, quando le guardie titine lo avvistavano ed aprivano il fuoco. Investito in pieno da una raffica di mitra, che l'ha colpito alla coscia sinistra, al polso destro e alla regione cervicale, egli ha avuto tuttavia la forza di raggiungere il folto di una siepe, in cui si è rintanato. Per due giorni, esausto e in stato di semincoscienza, il profugo è rimasto in quel nascondiglio, che ha abbandonato soltanto lunedì notte. Dopo avere vagato come un animale impaurito per la zona, giovedì sera egli si incamminava un'altra volta verso la frontiera, che riusciva a varcare iermattina alle 7 presso Sesana.

Il giovane è stato accompagnato all'Ospedale e ivi accolto. Poichè il suo stato non consente di sottoporlo ad un esauriente interrogatorio, egli resta a disposizione della Squadra Speciale, che espleterà le indagini del caso non appena il poveretto sarà in grado di fornire ai funzionari un preciso racconto di quanto gli è accaduto.

Vendemmia acerba

Una brutta avventura è toccata iersera a un ladruncolo d'uva. Alle 19.30, il ventiduenne Bruno Lenardon, abitante a Servola Sup. 462, si avvicinava alla vigna di tale Stefano, di 52 anni, non meglio identificato, con il preciso intento di antecipare la vendemmia. Male gliene incolse.

Lo Stefano, allarmato dal «calo» progressivo della sua uva, si era messo in appostamento per cogliere sul fatto il ladruncolo, e il Lenardon aveva appena toccato un grappolo quando sulla sua testa s'abbatteva un grosso sasso, scagliatoli contro dallo Stefano che era nascosto dietro a una siepe. Ma la brutta avventura non finisce qui. Intervenuta la Polizia, gli agenti hanno provveduto ad accompagnare il Lenardon all'Ospedale, dove trovasi accolto e piantonato perchè, da interrogatori nella zona, è saltata fuori la sua deprecabile abitudine di vendemmiare nelle vigne altrui.

Sonno preoccupante

Ieri mattina verso le 7, la madre della signora Marcella M. in V., di 43 anni, entrava nella stanza della figlia per svegliarla. Ma i suoi richiami cadevano nel vuoto. La vecchia signora, ritenendo che la figlia avesse più sonno del solito, decideva di chiamarla dopo una mezz'ora, ma anche la volta successiva non otteneva risultati migliori. Alle 9, impaurita da quel sonno che sembrava di morte, la M. chiedeva l'intervento della C.R.I. I sanitari hanno trovato la Marcella ancora immersa in un profondo sopore, per cui hanno provveduto ad accompagnarla all'Ospedale, dove trovasi accolta. Si ritiene che la poveretta abbia ingerito una dose di sonnifero, per quanto nulla confermi sinora tale supposizione. Ella giaceva a letto, distesa su un fianco, e aveva all'altezza del cuscino una scatola di cartone in cui era custodita soltanto un'immagine sacra; sul comodino era deposto un cucchiaio da caffè, pulito.

I nodi al pettine

Fermato l'altra notte in Piazza Cavana perchè sprovvisto di documenti, Francesco Rapotez, di 41 anni, abitante in via Capitelli 13, iermattina, anzichè a casa, si è visto spedire difilato ai Gesuiti. I poliziotti, spulciando il bollettino ricerche, hanno constatato che lo uomo deve scontare 20 giorni di reclusione per truffa, e così, uscito dalla camera di sicurezza, il Rapotez è stato dichiarato in arresto.

Molto fumo e pochi danni sono stati prodotti da un incendio sviluppatosi ieri mattina, alle 10.50, al caffè Principe, in viale XX Settembre 35. Essendo la zona priva di energia elettrica, il personale aveva messo in funzione, per la confezione del caffè, una bombola di liquigas; ad un tratto la cannuola di gomma che porta il combustibile dalla bombola alla macchina degli espressi esplodeva, e l'improvvisa vampata e le zaffate di fumo seguite all'inconveniente hanno consigliato di chiedere l'intervento dei pompieri, che hanno prestato la loro opera nel locale fino alle 12.25. I danni non sono stati ancora accertati.

La Polizia ha rinvenuto a San Dorligo della Valle una pistola con 5 cartucce. Ad Aurisina sono state trovate 5 bombe «O.T.O.» e a Malchine una. Gli ordigni sono tutti efficienti.

FINZIONI VERE

Gli antichi, già prima di Aristotile, e ancor più dopo, ebbero l'idea fissa che l'arte fosse imitazione della natura. Non giovò il fatto che Platone l'avesse condannata per tale suo carattere: dato che la realtà è per sua parte immagine imperfetta del mondo delle idee, l'arte, essendo imitazione di un'imitazione, non offre alcuna garanzia di verità.

Così si raccontava con convinzione che gli uccellini erano accorsi a beccare come fosse vera l'uva dipinta in una natura morta del pittore Zeusi di Eraclea; e si dava la palma ad una certa tenda, resa con tanta perfezione in un quadro di Parrasio di Efeso, che lo stesso rivale ingannato avrebbe voluto scostarla con la mano. Quanto a tale preferenza, ci permettiamo di dissentire, perchè è certamente più facile illudere i sensi dell'uomo, specie quelli di un artista svagato, che non il sicuro istinto dei passeri, sempre attenti ai fatti loro e non soggetti, che si sappia, a distrazioni.

Comunque sia, è doveroso aggiungere che presso gli antichi la fedeltà alla natura assunse forme eccessive, pericolose per gli stessi artisti e soprattutto per i modelli. Si sa per l'appunto che Zeusi, messosi a dipingere una comica figura di vecchia, riuscì così fedele che nel riguardare il quadro ad opera finita fu preso da un urto di riso così violento da morirne sull'istante. Si sa pure di Parrasio che, volendo ritrarre il tormento di Prometeo incatenato sulla roccia, non esitò a sottoporre alle torture più atroci un vecchio schiavo, che aveva scelto come modello.

Ciò considerato, è da ritenere come un vero progresso della vita morale e pratica il fatto che gli artisti del nostro tempo abbiano definitivamente volto le spalle alla natura, lasciandola a dominio esclusivo dei fotografi dilettanti. Si pensi alle inaudite sevizie di esseri viventi, alle stragi di specchi, bottiglie e vasellame, al massacro di fiori e frutta fresca che costerebbe un modello al naturale per un quadro veramente moderno. Senza andare agli estremi, ci si può legittimamente chiedere quale parrucchiere sarebbe stato capace di arricciare così bene le code dei mitici cavalli che appaiono nelle pitture del nostro grande De Chirico della prima maniera, se l'artista avesse sentito il bisogno di un modello naturale e non si fosse acconciato a mutuare quelle code illustri dai cavalli favolosi, laccati su certe splendide scatole da sigari di fabbrica e stile russo zarista.

o

«O Menandro, o vita, chi dei due imitò l'altro?». In queste celebri parole, insolitamente vibrate, il critico Aristofane di Bisanzio espresse tutta la sua ammirazione per la veracità dei sentimenti e delle situazioni ritratte da quel grande commediografo. La nozione della vita come spettacolo non era stata sino ad allora inventata e perciò il vecchio grammatico, che pone la vita e l'arte su un piano eguale di reciproche influenze e di scambi, merita la qualifica di precursore. Come si sa, è solo con Cicerone, attore di molte pretese e di mediocri risultati, e poi con Seneca, che la vita viene considerata come *fabula*, azione scenica: in essa, dice Seneca, proprio come nella tragedia e nella commedia quello che conta e da cui dipende il plauso degli spettatori è l'epilogo: finire bene.

Il raccostamento ebbe fortuna letteraria, perchè fu raccolto bellamente dal Petrarca in un sonetto e poi da ultimo riecheggia nel noto verso carducciano «la favola breve è finita». Ma l'immagine ha preso salde radici nelle coscienze, come dimostrano le frequenti affermazioni, or liete or tristi, che della vita fanno ora una commedia, ora una tragedia, a seconda del temperamento e della situazione familiare del parlante.

Posta la cosa su un piano più generale, si può osservare con verisimiglianza che fra vita e arte narrativa, fra natura ed arte in generale, non c'è altra differenza se non quella che passa fra il particolare e l'universale. La vera arte assume in un suo modulo, come in uno schema di ordine intuitivo, eppure universale, ciò che nella vita e nella realtà è varietà di accidenti e di cose; ed è verità assoluta nei confronti del particolare, perchè l'universalità le conferisce il crisma dell'assolutezza. Dato che l'arte appartiene alla categoria delle finzioni, perchè non riflette il concreto per sè (non per nulla gli inglesi che se ne intendono chiamano *fiction* la letteratura narrativa) e dato che essa è tuttavia verità, possiamo stringere il sillogismo affermando che l'arte in blocco appartiene alla categoria delle finzioni vere.

o

Non dell'arte, ma di altre finzioni non meno vere discute con grande perizia il filosofo americano Morris R. Cohen in un libro assai gradevole, nonostante il titolo preoccupante (*Introduzione alla logica*, traduzione di Pellizzi, Longanesi 1949).

La tendenza che si va ormai affermando nel mondo del pensiero è quella di una riabilitazione degli schemi conoscitivi, delle astrazioni contro l'indirizzo idealista e storicista che trova la verità solo in ciò che è storicamente e perciò individualmente determinato.

Tutte le astrazioni sono finzioni, ma finzioni vere che rispondono non alla realtà concreta (perciò sono finzioni), ma a quella conoscitiva (perciò sono vere). Finzione è l'*homo oeconomicus*, su cui si fonda tutta la moderna scienza economica, perchè un uomo che obbedisca esclusivamente al puro richiamo dell'interesse non esiste nemmeno nei Paesi anglo-sassoni (difatti ivi l'economia ha profonde venature religiose e l'essere ricchi è grazia divina, quasi come fra noi l'esser poveri). Finzione è la famosa classificazione artistotelica delle costituzioni, perchè monarchia, oligarchia, tirannide, democrazia non esistono allo stato puro, ma sì che ciascun tipo partecipi più o meno degli altri (così può avvenire che la democrazia più perfetta consenta a un uomo solo, con l'impiego avveduto di poche formule, di condurre un popolo numeroso e felice a fare una guerra di cui non aveva il minimo desiderio). Finzioni sono pure la macchina a vapore senza attrito, i numeri immaginari, un corpo perfettamente rigido, il popolo arioeuropeo, e così via.

Eppure, si può essere d'accordo con il Cohen sul fatto che finzioni di tal natura sono tutte vere. Infatti, perchè una finzione assuma in sè un valore assoluto, sia cioè vera, non si richiede altro se non che la gente vi creda; e, poichè l'uomo è ansiosissimo di credere il credibile, il mondo è pieno di finzioni vere. Le quali diventano false, cioè inapplicabili al concreto, e perciò finzioni autentiche, non appena la maggioranza neghi ad esse credito e, con la facile mutevolezza che rende varia e attraente la storia, passi a ritenere vere altre finzioni che prima non conosceva o respingeva come false.

ANTONINO PAGLIARO

SONIA HENIE si è sposata

NEW YORK, 16 — Alla presenza di sessanta invitati, si è celebrato oggi il matrimonio di Sonia Henie campionessa di pattinaggio e diva cinematografica, col signor Winthrop Gariner, uno dei più noti nomi della società newyorkese. Durante la cerimonia, trecento ammiratori ed ammiratrici della diva si sono accalcati fuori della chiesa per applaudirla. La funzione è stata seguita da un ricevimento all'Hotel «Plaza» a cui hanno partecipato 400 persone.

La fidanzata del re

IL GIOVANE RE DEL SIAM SI E' FIDANZATO CON LA GRAZIOSA PRINCIPESSA SIRIKIT, FIGLIA DEL PRINCIPE KITIYAKARA, AMBASCIATORE DEL SIAM IN INGHILTERRA

L'Autunno musicale umbro

La presenza religiosa nelle "musiche spirituali,, classiche e moderne intesa come valore estetico e come espressione di solidarietà umana

Chi conosce il paesaggio, la pittura e l'architettura umbre e nel contempo ha dimestichezza con le musiche spirituali antiche e moderne, può agevolmente stabilire rapporti e relazioni tra queste arti e la funzione loro, nel quadro delle manifestazioni organizzate quest'anno dalla Sagra musicale dell'Umbria. La quale, sin dal primo suo affermarsi dodici anni or sono, concepì il nucleo delle sue esecuzioni musicali come espressione di valori etici e spirituali, non ristretti alla sola produzione italiana, ma estesi a tutte le nazioni, in una specie di fraternità artistica, nella quale essi potevano rivelarsi, con diversità di linguaggio e di formule, in una medesima parola di elevazione e di bontà. Dopo la mondanità e le preziosità musicali del «Festival veneziano» e le riesumazioni operistiche offerte dal «Maggio musicale» entro la cornice rinascimentale di Firenze, motivi di laude internazionali allo splendore dell'arte italiana, la Sagra perugina si presenta con temi di meditazione e di raccoglimento, con richiami di mistico incanto, e invita italiani e stranieri alla spirituale degustazione di musiche strettamente connaturate col paesaggio, che da esso si effondono, chiarendone l'intima natura.

La prima Sagra umbra rivelò la sua impronta con l'esecuzione dell'«Infanzia di Cristo» di Berlioz, dell'oratorio «Giona» di Carissimi, della «Maria Egiziaca» di Respighi e di una tra le maggiori composizioni di Pizzetti, «La rappresentazione di Abram e Isaac». Questo primo esperimento di teatro spirituale, originale e irripetibile in altro luogo che non sia la terra umbra, costituì il fondamento e il marchio delle successive manifestazioni perugine. La quarta Sagra, che avrà principio domenica 18 corr., è fissata su questi medesimi pilastri, ma allargata nel panorama delle musiche e sopra a tutto resa più interessante, oltre che dalle singole opere, oratori, concerti sinfonici, corali e per piccoli complessi strumentali, dalla partecipazione di illustri complessi stranieri, quali il «Wiener Kammerchor» e la «Wiener Sinfonica», nonchè il «Nederlands Kamerkoor» di Amsterdam. Il tema ognora ricorrente e perseverante della Sagra perugina è dato dalla presenza religiosa nell'arte, vale a dire dalla forma più misteriosamente ispiratrice della musica; di quella forma che diede la prima vita all'arte e che è nata dai testi sacri ed ebbe origini chiesastiche. La definizione e l'attributo di religioso non devono venire interpretati nel senso letterale, ma intesi nella larga accezione della parola, fuori dalla linea di separazione fra arte sacra e arte profana, fissati piuttosto sul termine di musica spirituale.

La Sagra perugina, nel suo assunto tipicamente formativo e illuminatore della coscienza musicale, ci ha insegnato che la religiosità della musica attraverso i tempi si profila quasi con caratteri immanenti. La rappresentazione dei fatti sacri, degli episodi del Vangelo, dei personaggi dell'Antico Testamento e la ricerca in essi dei valori trascendenti hanno impegnato musicisti antichi e moderni e contemporanei, dal canto gregoriano alla laude sacra, da Bach a Carissimi, da Mozart a Hindemith e a Ghedini, da Haydn a Pizzetti e a Honegger. La Sagra umbra intende appunto illustrare le varie forme, la diversità del linguaggio e della architettura, la molteplicità dei sentimenti, che guidarono i musicisti dal Seicento al Novecento nell'espressione della musica spirituale. Taluni sorrideranno scettici, quando si dirà loro che alla Sagra verranno eseguite musiche religiose contemporanee. Lo scetticismo sarà dato dalla consapevolezza che all'arte moderna manca la commozione religiosa. Ma ciò non basta ad escludere la spinta alla ricerca del dramma sacro nei compositori viventi. Così di Ghedini verrà eseguita la «Messa per il Venerdì Santo». Ghedini respira nel clima e si muove nelle architetture classiche della musica italiana ed è uno spirito mistico, oltre che un artista prolifico e complesso, ricco di energie nella chiarezza dello eloquio musicale, che nelle composizioni religiose risente i lineamenti rigidi della pittura medioevale.

Anche Francesco Malipiero trova posto in questa quarta Sagra umbra, col «Mistero di San Francesco», finora eseguito in forma concertistica, ma originariamente concepito per la scena, e che come tale a Perugia troverà la sua prima realizzazione. Il ginevrino Martin, che è tra i maggiori compositori svizzeri, autore di un «Edipo Re» nonchè di vari oratori sacri tra cui una leggiadra «Cantata per la Natività», verrà per la prima volta rivelato in Italia, con l'esecuzione dell'oratorio «Il Golgota». Non saranno assenti nemmeno quest'anno Hindemith con l'«Apparebit repentina dies», che viene eseguito per la prima volta in Italia, nè Milhaud con la complicatissima partitura del «Festin de la Sagesse» su testo di Paul Claudel, che diede allo stesso Milhaud da musicare il suo dramma «L'annonce faite à Marie».

Alternati ai moderni polifonisti, per tanti aspetti innamorati e imitatori dei secentisti, il programma della Sagra ci presenta anche quest'anno i classici italiani e tedeschi della musica di scena e dell'oratorio. Troneggia olimpico, ma commosso dalla fede mistica e agitato dalla sovrabbondanza ritmica e fantastica, Johann Sebastian Bach con l'«Oratorio per la notte di Natale» che, insieme alla «Hohe Messe» e alla «Passione secondo San Matteo», costituisce il formidabile gruppo dei capolavori bachiani di musica religiosa. L'«Oratorio per il Natale» è costituito da un ciclo di sei Cantate da chiesa, e viene realizzato integralmente per la prima volta in Italia. Accanto al divino Bach, ecco lo umanissimo Jacopo Cavalli, il più drammatico e vigoroso tra i compositori del Seicento italiano, espressivo in particolare nella pittura degli stati d'animo e nella robustezza dei quadri musicali. Del Cavalli si darà, per la prima volta dopo le esecuzioni date nel Seicento dei suoi oratori, «Il Giudizio universale», e del Carissimi, che è il grande creatore dello oratorio in Italia e in Europa, si eseguiranno il «Damnatorum lamentatio» e la «Felicitas beatorum», insieme al «Magnificat» del Monteverdi, mentre l'inaugurazione della Sagra sarà fatta dallo Stradella, l'avventuroso e fecondo compositore secentesco, che diede alla chiesa 150 fra Cantate e messe e al teatro melodrammi e intermezzi allegorici, e fra gli oratori celebri scrisse il «San Giovanni Battista», che verrà eseguito nella Chiesa di San Pietro.

Ma tra il 18 settembre e il 4 ottobre, termini entro i quali si svolgerà la Sagra perugina — quest'anno estesa per singoli concerti a tutte le cittadine dell'Umbria, Orvieto, Gubbio, Foligno, Assisi — oltre alle accennate musiche, altri concerti corali e sinfonici quali i due interamente dedicati a Pergolesi e altre musiche antiche (la «Haydn Messe» di Haydn) e moderne (Strawinski, Salviucci, Liviabella, Clausetti) saranno dirette da eminenti maestri quali Santini, Gavazzeni, Previtali, Rossini, Krauss, Jochum, Schütz e interpretate da esecutori ormai esperti di tal genere di musica, la Danco, la Caniglia, la Pederzini, la Ursuleac, Munteanu, Petri, Pigni, Patzak. Le esecuzioni orchestrali e corali del repertorio italiano saranno affidate all'orchestra e al coro del Teatro dell'Opera di Roma. Così il vasto ed elevato programma onora il suo organizzatore maestro Francesco Siciliani e i promotori della manifestazione.

V. T.

Ci regaleremo a Natale l'apparecchio di televisione

Avremo in Italia, entro la fine di quest'anno, quattro stazioni trasmittenti e alcune migliaia di fortunati utenti

MILANO, settembre — *La televisione in Italia è nel suo momento più bello, il momento degli entusiasmi felici, che coincide con la fanciullezza della vita. Viene da pensare ai primi anni del secolo, quando la gente era pazza di sbalordimento davanti ai primi aeroplani e la trasvolata delle Alpi, fatta da Chavez nel 1910, suscitava drammatiche esaltazioni e spingeva anche, fallendo, al suicidio. Nella stessa aria di eccitazione compiaciuta fu vissuta una ventina d'anni fa, l'infanzia della radio. La differenza tra quelle infanzie e questa è che, allora, agli aerei e alla radio guardava il mondo intero, mentre alla televisione, ora, guarda solo l'Italia, avendo già molti Paesi civili percorsa molta strada in questo senso.*

Il cine in casa

E' certo, ad ogni modo, che i tempi sono maturi; quattro stazioni televisive, a Torino, Roma, Milano e Venezia, sono già assicurate e, almeno quanto a impianti, potranno essere complete entro la fine dell'anno; una decina di industrie sono già al lavoro per fabbricare apparecchi, ora in gran parte di materiale estero, e i più fortunati di noi, quelli cioè che possono prendersi il gusto di spendere 250-300 mila lire (che sono cifre-base) senza dissestarsi, avranno certo l'ambizione di regalarsi o regalare, per Natale, un apparecchio di televisione. Intanto, alla mostra internazionale della televisione, inaugurata a Milano il 10 settembre, il pubblico ha già la possibilità di assistere ai primi esperimenti e di vedere i primi apparecchi di marca italiana. Gli esperimenti sono fatti attraverso la unica stazione trasmittente italiana in funzione, quella di Torino, e gli apparecchi figurano accanto a quelli di altre Nazioni, americani (i più numerosi e anche i più economici), inglesi, svedesi, francesi e olandesi.

Il pubblico è numeroso e si diverte. Le ragazze stanno con gli occhi fissi sui piccoli schermi di venti centimetri o di mezzo metro come fossero al cinematografo: e per la verità si tratta appunto quasi sempre di cinematografo, essendo eseguite di preferenza, da una distanza di centoventi chilometri, proprio proiezioni di pellicole o di documentari. Nello stesso palazzo dell'Arte, dov'è la mostra, sono stati creati dei teatri di posa dove avvengono le trasmissioni che, riprese, finiscono poi proiettate sui piccoli schermi degli apparecchi negli stand. Anche davanti a questi teatri di posa, che ricordano le immagini degli studios di Hollywood diffuse dai film, il pubblico sosta numeroso, curioso di tutto, sempre bambino, come se ogni volta fosse sempre la prima.

L'esempio degli S.U.

Eppure la televisione non è poi assolutamente nuova in Italia. Esperimenti furono fatti prima della guerra e spettacoli televisivi, trasmessi dalla stazione dell'EIAR di Monte Mario, a Roma, comparvero sugli schermi collocati in piazza Colonna. La guerra buttò tutto all'aria e ora, dopo dieci anni, si ricomincia da capo; si ricomincia mentre negli Stati Uniti sono già in funzione un milione e mezzo di apparecchi e sessantaquattro stazioni (un anno fa gli apparecchi venduti erano 200 mila e le stazioni sedici; per la fine di quest'anno si prevedono tre milioni di apparecchi in uso e sei milioni per la fine del 1950), mentre in Inghilterra e in Francia, attraverso la BBC e la Radio Diffusione Francese, sono trasmessi ormai quotidianamente spettacoli pregevoli e interessanti.

Da noi il problema della televisione è complicato dall'immancabile intervento statale: senza una forte spinta finanziaria da parte del Governo, infatti, non è nemmeno pensabile in Italia la creazione di una rete televisiva; l'intervento statale, d'altra parte, finisce come sempre per ritardare e complicare le cose. In America i giganteschi impianti di televisione sono in mano a compagnie private, è vero, ma bisogna tener presente che là i contratti di pubblicità sono molti e ottimi e che bastano da soli a coprire in gran parte i costi d'impianto e di trasmissione. C'è poi la faccenda degli abbonati: in Italia, su 46 milioni di abitanti, solo poco più di due pagano il canone radiofonico; quanti pagherebbero il canone, certamente più grave, per la televisione? Considerando questo fatto, pare ci si stia orientando verso programmi non troppo costosi, cioè limitati a trasmissioni da auditorium (commedie, orchestrine, cantanti, ecc.), in modo da non dover esigere dagli abbonati somme irragionevoli.

Anche il colore

Chi pensa alla televisione, corre facilmente con la fantasia, immagina già di avere in casa cinema, teatro, sport, lirica, tutto, sogna di sedere in poltrona a vedere una sera un film, un'altra uno spettacolo d'opera, un'altra ancora un incontro di boxe e alla domenica la partita di calcio o la corsa in bicicletta. Tutto questo non è irrealizzabile, anzi già si realizza in America (dove comunque è stato sperimentato che televisivamente le azioni troppo veloci, una partita di calcio ad esempio, sono rese in modo molto precario), ma è per noi ancora certamente lontano. Qualunque trasmissione, infatti, fuori dalla stazione abituale, è forzatamente sempre costosissima, non solo per l'impiego di uomini e di macchinari, e il loro trasporto, ma per il contributo che gli organizzatori dello spettacolo televisionato giustamente richiedono dalla società trasmettitrice. Chi andrebbe più a teatro se il teatro gli venisse in casa? E al cinema e allo stadio, e al velodromo? Ecco allora la società televisiva costretta a ricompensare con una certa cifra gli impresari di quegli spettacoli per il diminuito afflusso di spettatori. In America è in uso, ad esempio, che la società televisiva acquisti tutti i biglietti rimasti invenduti, supponendosi che uno spettacolo, che ha avuto l'onore di essere prescelto per la trasmissione, sia tale da meritare il tutto esaurito e di averlo certo potuto realizzare se non fosse intervenuta la televisione a fare da guastafeste.

Entro il 1952 le stazioni televisive degli Stati Uniti trasmetteranno a colori, non più in bianco e nero come ora: l'industria per la fabbricazione degli apparecchi, che già oggi è tra le prime del Paese, raggiungerà una potenza e una prosperità incalcolabili. Le abitudini di vita di milioni di persone saranno modificate: la pubblicità dei prodotti, la popolarità degli artisti, la propaganda delle idee politiche acquisteranno una forza enorme, addirittura imprevedibile. Sotto i colpi della televisione, essendo indubbia la tendenza degli uomini a preferire ciò che si vede a ciò che si sente: una fotografia, lo sappiamo tutti, ha un potere documentario e persuasivo superiore a qualunque discorso. Era fatale dunque che la radio, questo moderno teatro per ciechi, dovesse ad un certo momento cedere il passo: lo ha capito, vent'anni fa, il padre della radio, Guglielmo Marconi, e lo capisce oggi il pubblico che accorre numeroso e ammirato alla nostra milanese.

VITTORIO BUTTAFAVA

A GRAZ I SEGUACI DI DIANA

TROFEI DI CACCIA al Castello di Eggenberg

GRAZ, settembre — Oggi l'Austria è di moda, specialmente fra i triestini. Attratti dalla illusione del cambio favorevole e dalla realtà del minor costo della vita (a base di «Wienerschnitzel» e di «Kartoffeln» però), dalla fama degli alberghi e dal dimezzato prezzo della benzina, i turisti italiani vi si riversano a frotte. Il tempo cancella anche i più dolorosi ricordi legati al passato; perciò, pur senza eccessivi entusiasmi ci abbandoniamo con piacere nella rapida corsa alla volta di Graz, alla contemplazione del paesaggio tutto prati e boschi. Da ogni altura scendono le abetaie: gli alti fusti si affacciano ai prati in felice armonia, ed è bello vedere alle volte il bosco a pochi passi, delimitare le verdi radure, dove al crepuscolo i caprioli vengono a pascolare.

Domina il cervo

Il paesaggio è sempre un indice delle possibilità del Paese: quelle della caccia austriaca sono immense in confronto alle nostre. Comune il capriolo, ma vi allignano anche i cervi, i camosci, i galli di montagna: tutta la più nobile selvaggina. Così queste visioni naturali ci spiegano la sfilata di trofei, che è la prima e la più ossessionante caratteristica della 25.a esposizione stiriana della caccia, la cui visita è scopo della nostra gita. Nel castello di Eggenberg, opera dell'architetto italiano Pietro Valnegro, costruito nel 1630, in un barocco tipicamente adattato al clima, le pareti del secondo piano sono tutta una immensa raccolta di trofei, con oltre 2500 paia di palchi di caprioli, cervi, camosci e stambecchi — classificati e divisi per territorio di crescita, ai fini di seguire l'influenza sulle difese delle condizioni geologiche, orografiche e climatiche.

Molti i trofei premiati, specie fra i cervi, nei quali si raggiunge una media del 23 per cento di primi premi. Lo spettacolo di tanti nobili ornamenti impressiona, ma non diverte il profano e il cacciatore distratto, che hanno ben altro da vedere. La parte spettacolare della mostra è fornita dai diorami. In essi gli organizzatori hanno svolto il concetto che informa e governa tutta l'esposizione: la caccia è stata prima una necessità di vita per l'umanità; ed ecco la visione primordiale della Stiria postglaciale, con i mammuth, i bisonti, gli alci, gli orsi e i cervi giganti che la popolavano. Ecco gli uomini del Neanderthal alle prese con gli orsi delle caverne e con i mammuth, i proavi dell'età del ferro in lotta con i bisonti. In un secondo tempo invece la caccia divenne privilegio dei nobili e dei potenti; scene di falconeria, visioni delle imprese venatorie di Massimiliano I, e delle cacce di corte del secolo XVII, dove si sparava sui cervi e sui cinghiali da apposite tribune, illustrano tale fase della cultura.

Ai tempi odierni la caccia oltre ad essere un importante fattore di benessere economico rappresenta un grande principio etico. La civiltà meccanica va progressivamente distruggendo il naturale aspetto del mondo; il cacciatore invece difende e protegge la libera natura in tutte le sue manifestazioni di vita, sia animale che vegetale. La decadenza della caccia è inesorabilmente legata alla morte del mondo naturale. Questo il concetto dei tre tempi della caccia, e il principio informatore dell'esposizione; nelle sale che si succedono vedremo sviluppati gli aspetti del terzo tempo. Un ottimo animalista, come il Roubal, descrive in efficaci bianconeri i mali che insidiano gli animali allo stato selvaggio; e i necessari rimedi. Una grande sala successiva dà la visione della flora della montagna, e ammonisce sui danni che più facilmente arrecano alle piante troppo entusiasti gitanti o ammiratori. La protezione del mondo pennuto è uno dei temi che seguono; particolarmente chiari ed istruttivi gli schizzi che indicano l'utilità di alcuni rapaci rispetto l'agricoltura. La dimostrazione più alta degli scopi della esposizione si ritrova nella sala dedicata al «Gatter Schneeberg». Che è poi il nome di una riserva di caccia, nella quale il Generaldirektor Franz Vogt, ossessionato dalla constatazione della decadenza del cervo stiriano attraverso i secoli, si prefisse di tentarne il rinsanguamento e l'allevamento allo stato brado, con lo studio di nuovi metodi di alimentazione e ambientazione. I risultati ottenuti, a giudicare anche dai trofei esposti, sono stati cospicui; peccato solamente che l'ultima guerra, nel fatale 1945, abbia inesorabilmente distrutto la riserva e i suoi nobili ospiti.

Rarità librarie

Poveri e di scarso effetto invece i «gruppi biologici», e molto meno riuscita appare la parte dedicata alla industria, al commercio e all'artigianato in relazione allo sport venatorio. Non molte le armi, scarse le pelletterie. Pochi infine gli espositori. Ma dobbiamo pensare che si tratta della sola Stiria, e non di tutta l'Austria. Più ricca invece la mostra del libro venatorio, anche per una quantità di rari esemplari, prestati da biblioteche statali e private. Tra le riviste la nostra «Diana» e «Andando a caccia». Un cenno ancora sulla parte artistica e storica della mostra, che raccoglie quasi 150 pezzi di gran pregio dai quadri alle stampe, dalle armi antiche e famose agli oggetti preziosi. Nelle arti figurative si va dalla più antica miniatura stiriana di caccia su un codice del 1200, ai dipinti con firme di gran fama come quelle del Duerer, di Lucas Cranach, di Franz Werner Tamm, dello Hamilton e del Brand, con il suo famoso «Cervo».

Alla fine si esce nel magnifico parco del castello, che però forma anch'esso, con i suoi tigli pluricentenari e le sue secolari querce, una sezione della mostra. Orsi e lupi in cattività, caprioli e camosci, cinghiali e fagiani; poi, i più svariati apprestamenti di caccia, tutta una serie di interessanti visioni sfila davanti agli occhi, finchè come ammonisce la diligentissima guida dell'esposizione, giunti a pagina 163 della stessa, ci si deve sedere per forza su una delle tante panchine sparse per il parco a riordinare le idee... rileggendola.

MARIO RENZI

UNA STRANA DIPLOMAZIA

Condannata a morte la consueta correttezza, la guerra dei nervi impone linguaggio e sistemi che sfiorano la volgarità

Nel quadro dei tramonti delle costumanze, ai quali ci sta avvezzando la nostra epoca, assistiamo da qualche tempo a questa parte al tramonto dei rapporti che hanno regolato per secoli la convivenza degli Stati, rapporti formali che tutti accettavano come necessità comune volta a conservare fino a che fosse possibile buona armonia, legami di buon vicinato, cortesia e garbatezza anche nei momenti difficili. Man mano che le nazioni uscivano dal loro isolamento ed entravano a far parte della comunità civile, via via che i popoli acquistavano l'indipendenza ed assumevano responsabilità, adattavano i diversi temperamenti nazionali a regole diventate, nel volgere dei tempi, veri e propri dogmi; la grande sacerdotessa di questi dogmi era la diplomazia.

Dobbiamo ricordare le parti a volte felici a volte infelici ma sempre di grande importanza che la diplomazia ha avuto nel mondo negli ultimi secoli? Se anticamente gli affari esterni dei paesi erano affidati a missioni straordinarie che nascevano e morivano per determinati problemi, man mano che la diplomazia diveniva uso costante, ufficio continuo per regolare i rapporti tra le diverse comunità nazionali, si andava formando tra i popoli un vero e proprio cuscinetto di forme, di comportamenti e direi quasi di riti che mantenevano inalterate l'educazione e la compostezza anche quando tutto sembrava andare a catafascio. Un mastice tenace e morbido era stabilito dalla diplomazia tra nazione e nazione, ed anche nei periodi nei quali si scatenavano contese o polemiche, anche nelle occasioni di pericolo per la pace, la diplomazia cercava di sovrapporre alle passioni la cauta e cortese discussione, la pacata e compassata pressione del ragionamento che vuole arrivare ad aggiustare le cose senza rompere violentemente i piatti nel fragile *bazar* della politica internazionale.

Si è detto molto male della diplomazia vecchio stile; si è affermato, spesso con ragione, che essa era diventata insensibile sovente agli stessi interessi dei popoli dai quali derivava, ma bisogna pur dire che essa serviva a conservare fino a che fosse possibile le forme, a perdere la testa proprio quando non se ne poteva fare a meno e soprattutto a mantenere senza eccezioni la tradizione di educata convivenza e di rispettosa comprensione delle ragioni altrui. Potevano accapigliarsi i giornali o gli uomini politici, potevano scagliarsi l'uno contro lo altro i parlamenti e dimenticare la calma gli uomini di governo, ma restava sempre una zona più alta e serena che rammendava gli strappi, metteva toppe alle ferite, riportava ordine e possibilità di intendersi laddove la furia dei sentimenti o la prepotenza degli interessi tendeva a gettar per aria ogni possibilità di intesa. Un discorso di capo di governo poteva essere aggressivo, una manifestazione di popolo poteva essere tempestosa: una nota diplomatica doveva essere corretta, garbata, anche quando contestava cose gravissime o minacciava atteggiamenti ostili.

Lo stile sovietico

Oggi stiamo invece constatando come questo mastice diplomatico stia decadendo e crollando per i nuovi sistemi che l'Oriente ha messi di moda. Oggi gli uomini che da parte della Russia vengono mandati all'estero per mantenere i rapporti col resto del mondo non seguono per nulla le regole collaudate da secoli e che vellutavano i contrasti, ma anzi disdegnano ogni cortesia, rinnegano ogni educazione, portano nei consessi internazionali come nelle ambasciate e nelle legazioni un clima facinoroso e comiziante che è la negazione della diplomazia. Non solo, ma nei documenti scritti, quelli che sono più delicati perchè restano e non possono essere corretti da smentite o da tortuose interpretazioni, i diplomatici russi portano un linguaggio ingiurioso da annullare in partenza ogni possibilità d'intesa.

Parole da trivio

Abbiamo sott'occhio alcune note dirette dalla Russia alla Jugoslavia. Prendiamo questo esempio perchè non soltanto non ci riguarda affatto ma riguarda un popolo per il quale non abbiamo alcuna ragione di riscaldarci; citiamo questi documenti come l'esempio più recente. In queste note la discussione è sepolta dalle contumelie, gli argomenti sono sommersi in un mare di violente parolacce che farebbero esitare, nel pronunciarle, anche i più spregiudicati beceri. Non si dice più: avete torto (e noi non ci occupiamo affatto se il torto sia da una parte o dall'altra), ma si dice: mascalzoni, assassini, ladri. Non si contesta più un determinato atteggiamento o un provvedimento, si urlano le solite parole che non hanno ormai più alcun significato, tanto ne è stato fatto abuso in questi ultimi tempi scalmanati: traditori, reazionari, nemici del popolo. Tutto ciò per la forma, che richiama in un tono, se è possibile, peggiorato altre note dirette alla Organizzazione Nazioni Unite della quale la Russia fa parte ed alcuni discorsi dei rappresentanti russi nei consessi europei o americani. Nessuno può aver dimenticato un certo discorso del Ministro degli Esteri Viscinski a proposito dei soldati italiani. Ma al di là della forma c'è anche la sostanza inusitata, quella cioè di convertire il carteggio diplomatico da discussione coi governi a proclami rivolti ai popoli perchè insorgano contro i loro governi. Tutto ciò che fino a ieri pareva impossibile e blasfemico negli usi della diplomazia, tutto ciò che rinnega non soltanto la tradizione diplomatica ma la funzione e l'utilità diplomatica viene introdotto violentemente nella politica estera deformandola e sopprimendo in tal modo con una volgare esasperazione il beneficio di un cantuccio sereno dove ancora sia possibile parlare colla mente sgombra e coll'animo disposto alla pace.

A che cosa debbono servire, allora, le diplomazie? Vale la pena di conservare in piedi l'antica struttura dei rapporti internazionali, quando debbano essere serviti non da gentiluomini ma da energumeni e debbono tendere ad avvelenare i rapporti cogli stranieri invece di ammorbidirli? Tutto ciò nasce dal demone demagogico della propaganda. Discussioni, note diplomatiche, proteste, controproteste non sono più fatte allo scopo di risolvere questioni magari intricate e difficili, ma al solo scopo di essere divulgate nelle folle per sovraeccitarle e sobillarle, per propagandare punti di vista che debbono portare a sconvolgimenti ed a urti definitivi, catastrofici. La guerra dei nervi, triste e quasi sempre inutile elemento della impotenza irosa, ha trascinata anche la diplomazia verso una volgarità da trivio. Vogliamo sperare che questo fenomeno di esasperazione senza gloria e senza prestigio venga a poco a poco riassorbito da nuove condizioni del mondo e che i rapporti tra le nazioni abbiano come piattaforma quelle antiche e nobili regole diplomatiche per le quali anche i nemici si trattavano da cavalieri.

PAOLO NOMADE

Avventurosa fuga da una prigione russa

BERLINO, 16 — Quattro soldati, tre inglesi ed uno americano, sono evasi la notte scorsa da una prigione del settore sovietico di Berlino, riparando nei settori occidentali. Essi erano stati catturati nel settore russo dove si erano avventurati per errore nello scorso novembre, e da allora trattenuti in carcere senza alcuna spiegazione. I quattro soldati sono fuggiti forzando la porta della loro cella con una banda del letto di ferro, scalando il muro che rinchiude la prigione e nascondendosi fino all'alba in una casa vicina, semidemolita dai bombardamenti. Il soldato americano è stato inviato all'infermeria, a causa del suo preoccupante stato di debolezza generale.

AL GRAN PREMIO AUTOMOBILISTICO D'IRLANDA LA MASERATI DI SALVATORI, VENUTA A COLLISIONE CON UN'ALTRA MACCHINA CONCORRENTE, S'E' INCENDIATA. IL PILOTA CON UN BALZO DALLA VETTURA E' RIUSCITO A METTERSI IN SALVO

CONTINUA IL PROCESSO DEI GIORNALI

IL PROSECUTOR SOSTIENE la responsabilità del "Primorski,,

A mercoledì la prossima udienza - La causa del "Corriere di Trieste,, rimandata ai primi d'ottobre

Ieri mattina, prima della ripresa del processo a carico del «Primorski», s'è riunita la Corte di rinvio per esaminare il caso del «Corriere di Trieste», contro il quale grava la stessa accusa per due articoli ritenuti lesivi del prestigio delle Forze armate anglo-americane. Alla rituale domanda rivoltagli dal Presidente dott. Bayliss, il vicedirettore del giornale, dott. Belihar, ha risposto di non essere colpevole. Indi il Prosecutor, cap. Dye, ha dichiarato di non essere pronto per il dibattimento, in quanto impegnato in altri processi. Data questa circostanza, il Presidente ha rinviato la definizione del caso a data da destinarsi; con tutta probabilità, il processo avrà luogo verso i primi di ottobre.

La Corte si è quindi trasferita nell'aula nella quale si celebra il processo contro il «Primorski», dando subito la parola all'avv. Berton, difensore di Stanislao Renko, direttore del giornale. L'arringa si è basata tutta sul concetto del diritto italiano, con vasti riferimenti ai più noti ed ascoltati giuristi. Richiamandosi a Francesco Crispi, a Manzini e ad altri studiosi del diritto, l'avv. Berton ha voluto dimostrare che diffamazione non è, quando, nell'interesse della collettività, si critica la attività di una pubblica amministrazione. Dato uno sguardo generale al fatto che ha dato origine al processo e rilevato il vero spirito dell'articolo che si è voluto incriminare, l'oratore ha concluso con l'affermare l'inesistenza di un carattere diffamatorio. Seguendo la traccia delle varie testimonianze, il difensore ha ricostruito gli episodi che culminarono con la storia delle percosse. Secondo il difensore, la prova è stata in pieno raggiunta, talchè il giornale, accennando a questo fatto, non ha contravvenuto alla verità. Lo stesso comunicato diramato dal P.I.O. in parte lo ammette, laddove dice che gli autisti non furono «brutalmente» percossi. Ciò vuol dire che percosse vi furono, ma non furono brutali. In sostanza l'avv. Berton ha sostenuto l'inesistenza di una colpa volontariamente voluta ed ha concluso rimettendosi all'illuminata saggezza della Corte.

Il Presidente Bayliss, prima di dare la parola al Prosecutor cap. Dye ha rivolto un ringraziamento all'avv. Berton per la sua arringa, definendola una delle più abili ch'egli abbia finora ascoltato. Si è alzato poi il cap. Dye per confutare le argomentazioni della difesa la quale, secondo lui, non ha fatto altro che insistere sull'episodio degli autisti della 65.a comp. Rasc e su quanto si ritiene sia avvenuto negli uffici della S.I.B. «Ma non sono gli autisti — egli ha detto — e nemmeno i membri della S.I.B. che si trovano sotto processo, bensì il signor Renko, il quale deve rispondere della violazione al noto proclama del G.M.A., più specificatamente dell'articolo pubblicato e ritenuto irrispettoso verso le Forze alleate». Ha proseguito ricordando che il G.M.A. sussiste in questa zona in forza di un trattato di pace, per cui è responsabile di quanto vi avviene, non soltanto di fronte alle Nazioni Unite, ma verso il mondo. Tra i suoi compiti specifici è quello di mantenere l'ordine pubblico, e quindi il pubblicare articoli nocivi contro le autorità costituite è fomentare un turbamento su motivi inesistenti.

Il cap. Dye quindi, servendosi di esperti in materia di libertà di stampa, ne ha citati alcuni di origine anglo-sassone, facendo una disquisizione sul come si deve intendere la libertà di stampa, libertà non in senso assoluto, diversamente si cadrebbe nella licenza, bensì in senso positivo.

Il Prosecutor, che ha parlato brevemente, ha terminato chiedendo l'affermazione di una responsabilità da parte dell'imputato. A questo punto il Presidente Bayliss ha dichiarato chiusa la discussione, rinviando il processo a mercoledì prossimo, per le 9.

TRIBUNALE PENALE

Le banconote false

Ai primi dello scorso giugno Giuseppe Mesnig se ne stava nella sua casa di via Revoltella 120, quando si vide capitare davanti tale Antonio Goiak, di 25 anni, abitante in via Piccolomini 6, il quale lo mise subito al corrente di un grosso affare che era in procinto di combinare, ma, per il quale disgraziatamente non aveva i denari sufficienti. «Un affare d'oro!» — esclamò il Goiak, e poi visto che il Mesnig lo guardava perplesso, gli domandò a bruciapelo: «Avete una persona che possa prestarmi 270 mila lire?». Il Mesnig, che conosceva il Goiak quale possessore di case e terreni in quel di Fiume, si offerse di prestargli quanto aveva, tutti i suoi risparmi. Garanzia, una cambialetta. Il Goiak accettò, e avuti i denari se ne andò per ricomparire dopo qualche mese con 27 titoli provvisori della Banca d'Italia, di 10 mila lire cadauno. «Datemi la cambiale ed io vi restituisco i denari». Il Mesnig, gli diede subito la cambiale, e intascò i 27 biglietti. Il Mesnig volle festeggiare il fatto d'essere rientrato in possesso del suo denaro, ma in una trattoria si sentì dire dal cameriere che la banconota da 10 mila lire esibita per pagare il conto era falsa. Il Mesnig corse affannosamente a casa per verificare le altre banconote, e soltanto allora si avvide che erano contraffatte. Disperato si recò a denunciare il fatto alla Polizia, i cui agenti dopo qualche giorno, riuscirono ad arrestare il Goiak, che per cavarsela tirò in ballo tale Rosario Porcaro, di 39 anni, abitante in via Udine 31, sostenendo di avere ricevuto da questi le banconote per acquistare alcune partite di sigarette americane. Naturalmente tanto il Goiak quanto il Porcaro, dei quali non si trovarono tracce, vennero rinviati al giudizio della seconda sezione penale del Tribunale, e ieri si è svolto il processo. Il Porcaro, difeso dall'avv. Nardi, è stato processato in contumacia, il Goiak a sua difesa, ha negato l'affare del prestito, sostenendo di essersi recato dal Mesnig per acquistare le sigarette per conto del Porcaro. Le prove però gli hanno dato torto, e i giudici, vagliate le circostanze, l'hanno condannato ad un anno e sei mesi di reclusione ed a 20 mila lire di multa. Il Porcaro è stato assolto per insufficienza di prove. Pres. Fabbri; P. M. Grubissa; Dif. N. Bologna e Nardi; canc. Neri.

LE CERIMONIE A GORIZIA

Domani la partenza dell'autocolonna triestina

Partiranno domani mattina alle 9, dalla via Carducci, i partecipanti al viaggio a Gorizia organizzato dalle associazioni combattentistiche di Trieste e dalla Lega Nazionale, per partecipare alla solenne cerimonia che si svolgerà alle ore 11, ed alla quale prenderanno parte personalità e rappresentanze di numerose città. Verranno scoperti i cippi commemorativi dei monumenti ai Caduti che sorgevano sul Monte Santo e sul San Marco, e che sono stati distrutti dagli jugoslavi alcuni mesi or sono.

Contrariamente a quanto precedentemente annunciato, il viaggio non verrà compiuto con un convoglio ferroviario speciale, bensì con una colonna di autopullman, che consentirà ai partecipanti al raduno di raggiungere direttamente il Castello di Gorizia, ove la cerimonia avrà luogo. Il prezzo dei biglietti, già quasi completamente esauriti, rimane inalterato; i biglietti venduti per il treno rimangono validi per gli autopullman. Il ritrovo è fissato davanti al Ristorante Fortuna. La partenza da Gorizia avverrà alle ore 18.

Il ritorno dalla Germania di un contingente del TRUST

DA MONACO A UDINE IL GROSSO DEL BATTAGLIONE AVIOTRASPORTATO

Il II Battaglione americano del 351.o Reggimento di Fanteria, di stanza a Trieste, rientrerà in sede il 20 corr. mediante un'operazione nella quale le truppe verranno avio-autotrasportate. Il Battaglione, che ha partecipato alle recenti manovre svoltesi in Germania con il concorso dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, verrà trasportato a mezzo di 26 apparecchi C. 54 da Monaco a Udine. Oltre ai reparti, verranno trasportate per via aerea 25 jeeps coi rimorchi carichi. La colonna partirà in autocarro dalla Germania il 19 settembre, per arrivare all'aeroporto di Udine il 20, in tempo utile per caricare le truppe giunte per via aerea, e proseguire verso Trieste. Il passaggio della colonna motorizzata sul territorio italiano, come lo sbarco del trasporto aereo a Udine, è stato disposto in accordo con il Governo italiano.

Colta da malore improvviso al Mercato Coperto di via Carducci, Maria Merlini in Chini, di 69 anni, abitante in viale XX Settembre 22, è stramazzata pesantemente a terra, riportando contusioni multiple, per cui è stata ricoverata nella II Divisione chirurgica dell'Ospedale.

GIORNALE SPORT

Per la maglia tricolore

Cinque le prove ma quattro i punteggi

ROMA, 16 — A proposito delle numerose proposte che sono state trasmesse alla Unione velocipedistica italiana circa la formula del campionato italiano professionisti su strada risulta che la presidenza dell'UVI non modificherà il suo punto di vista decisamente orientato verso le prove multiple.

Secondo l'Unione, la prova unica non rappresenta l'ideale per l'assegnazione del titolo e non giova affatto alla valorizzazione del nostro patrimonio ciclistico nella misura delle prove multiple.

Quest'anno il campionato si è svolto in cinque prove (Giro del Piemonte, Giro del Lazio, Giro di Romagna, Giro del Veneto e Coppa Bernocchi, non ancora disputata) e i corridori hanno avuto la facoltà di scegliere i migliori punteggi di quattro fra le cinque prove per la classifica finale. L'anno prossimo è probabile che le prove dovranno per forza essere ... campione europeo Gino Alquati. ... quest'anno ha avuto la sua prova di campionato, l'anno prossimo ne sarà sprovvista.

Sulla pista di Portogruaro Cottur e De Santi

Domani, domenica si svolgerà il Circuito ciclistico degli Undici Comuni partendo e arrivando a Portogruaro. La gara che è riccamente dotata di premi, prevede la partecipazione di corridori delle categorie dilettanti, seniores e juniores. Alla riunione d'attesa, che si svolgerà sulla pista del Volodromo «P. G. Mecchia», hanno assicurato la loro partecipazione atleti come Cottur, Leoni, De Santi, Magni, Conte, De Zan.

Gimcana motonautica questa sera nel Golfo

Il programma odierno: vela, sci d'acqua, evoluzioni dei fuoribordo e fuochi artificiali - Le gare internazionali di domani

Piloti, scafi e motori, sono ormai pronti per cimentarsi nelle gare in programma per il II Gran Premio Motonautico Internazionale «Golfo di Trieste», e i protagonisti della manifestazione saranno presentati al pubblico oggi nel pomeriggio, in occasione dell'apertura della manifestazione ...

Nel pomeriggio di oggi, dopo la presentazione degli scafi concorrenti del Gran Premio Motonautico, i protagonisti si esibiranno in prove libere in circuito. Attesa con viva curiosità è l'esibizione con sci nautici. Un largo concorso di concorrenti si annuncia nelle regate a vela. Il campo di gare è stato sistemato come noto, nel Bacino S. Giusto, e precisamente tra la diga vecchia e la Stazione Marittima, con magnifici punti visuali sul Molo Audace, sulle rive, sulla diga vecchia ed alla Stazione Marittima, ove risiederanno la giuria e gli uffici del comitato organizzatore. Per il pubblico, il comitato organizzatore della manifestazione ha stabilito 3 posti a pagamento: ...

Il Comando della Polizia Amministrativa comunica che in occasione delle manifestazioni motonautiche sono stati istituiti i seguenti posteggi liberi per autoveicoli: ... sposto internamente alla Stazione Marittima, lato nord, riservato alle autorità: 1) ai lati e dietro lo stabile della Dogana sita davanti all'ingresso della Stazione Marittima; 2) sulla Riva esterna Nazario Sauro compresa tra le vie dell'Annunziata e la via Boccardi, lato rialzo alberato; 3) in via Mercato Vecchio, lato Lloyd; 4) in piazza Unità lato palazzo Lloyd, lasciando libero l'ingresso a detto palazzo; 5) in piazza Tommaseo; 6) sulla Riva esterna III Novembre, di fronte alla piazza Tommaseo, lato rialzo alberato; 7) sulla Riva III Novembre nel tratto antistante l'albergo della Città, lato rialzo alberato; 8) piazza Verdi (ACT). Detti posteggi saranno contraddistinti con cartelli provvisori portanti una P bleu su sfondo bianco e saranno controllati da vigili.

Il Comando della Polizia Amministrativa comunica inoltre che lungo le Rive interne prospicenti la zona delle gare e per tutta la durata delle stesse non sarà permessa alcuna sosta ai veicoli di qualsiasi specie e ai pedoni.

L'incontro tennistico di Lione In favore degli azzurri la prima giornata

LIONE, 16 — La prima giornata del confronto tennistico tra l'Italia e la Francia si è risolta in pieno favore degli atleti azzurri. Gardini ha battuto Ducos De La Haille per 6-3, 9-7; Sciribani ha battuto Colin per 6-2, 6-2 e Gori-Merlo hanno battuto Colin-Ducos per 6-4, 12-10. L'unica vittoria francese l'ha colta Grandet che ha battuto Gori per 6-1, 6-3.

La Rossi vincitrice del torneo di Atene

ATENE, 16 — Annalisa Bossi ha vinto oggi la finale del singolare femminile del torneo tennistico di Atene battendo la inglese Miss Joan Curry, per 7-5, 6-3, 6-3. Il singolare maschile è stato vinto dal tedesco Von Cramm sull'australiano Harper in tre set.

La Triestina a Lucca

Radio e Grosso compresi nella comitiva

Della comitiva che oggi prende il treno per Lucca, fanno parte pure Grosso e Radio. Le condizioni di quest'ultimo sono molto migliorate e si spera ch'egli possa essere della partita. In questo caso la Triestina giuocherebbe nella seguente formazione: Nuciari; Zorzin, Blason e Radio; Trevisan e Grosso; Rossetti, Petagna, Adcock, Ispiro e Begni.

Novo Commissario unico della nazionale di calcio

ROMA, 16 — Il consiglio della Federazione del calcio ha nominato Novo commissario tecnico ad interim della squadra nazionale.

Mitri - Dobiasch rinviato a martedì

MILANO, 16 — L'incontro Mitri-Dobiasch, che doveva aver luogo domani sera sabato e stato rinviato a martedì causa il maltempo. Infatti l'incontro avrebbe dovuto svolgersi all'aperto, mentre martedì si effettuerà in un locale chiuso.

Vittoria italiana ai mondiali di pallavolo

PRAGA, 16 — La squadra italiana ha battuto oggi quella olandese per 3 punti a zero nel torneo di consolazione del campionato mondiale maschile di pallavolo. I punteggi parziali della partita sono stati 15-2, 15-11, 15-6. Nel torneo europeo femminile che si svolge contemporaneamente a Praga, la squadra olandese ha subito due sconfitte. La prima da parte della Polonia che ha segnato 15-4, 15-6, 15-9 e la seconda ad opera della squadra russa che ha conseguito il punteggio di 15-0, 15-4 e 15-0.

Polizia Civile-Lega Nazionale. Fra queste due squadre, domani, domenica, alle ore 10.45 nella Palestra dell'Idroscalo, avrà luogo una partita amichevole di pallacanestro. Ingresso lire 100.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

La Sei Giorni svedese

Un'irregolarità all'arrivo

La terza tappa vinta da Yagve Lundh, il primo in classifica

SUNDSVALL, 16 — Un'irregolarità verificatasi durante lo svolgimento della volata ha impedito oggi al Belgio di conquistare la terza vittoria consecutiva nella Sei Giorni svedese. La tappa odierna da Oestersund a Sundsvall (km. 201) è stata infatti vinta dallo svedese Yagve Lundh il quale è riuscito a sgusciare tra gli avversari e a tagliare per primo il traguardo solo per il fatto che il danese Rasmussen ha trattenuto per la maglia il belga Glorieu. E' parere unanime che la vittoria sarebbe stata di quest'ultimo.

La squadra belga ha presentato immediatamente reclamo che è stato accolto dalla giuria e Rasmussen è stato penalizzato di otto decimi di secondo in maniera che egli è venuto a trovarsi ultimo della pattuglia di sei che ha disputato la volata. Il tempo del vincitore è stato di ore 6.31'59". Glorieu si è classificato secondo. Dietro il primo gruppo di sei corridori è seguita un'altra pattuglia di quindici elementi classificatisi tutti col tempo di ore 6.39'3". La classifica generale è guidata dallo svedese Yagve Lundh. Rimangono in gara ancora 23 corridori.

La Coppa «Mamma Caldirola»

MILANO, 15 — Per iniziativa della Società «Iris 1914» si svolgerà domenica prossima, su un percorso di km. 78,800 snodantesi sulle strade lombarde, la nona edizione della gara ciclistica per allievi «Coppa Mamma Isolina Caldirola». La bella manifestazione, che è fra le più importanti del calendario ciclistico dilettantistico, è dotata di numerosi premi individuali, speciali e di traguardo.

Gli aspiranti al titolo nazionale per l'inseguimento

MILANO, 16 — L'Unione Velocipedistica Italiana ha designato i seguenti corridori per la disputa del campionato italiano inseguimento che avrà luogo nella pista del Vigorelli a Milano il 22 settembre: Benfenati, Bergomi, Bevilacqua, Biagioni, Coppi Fausto, De Santi, Magni Fiorenzo, Ortelli.

Migliorato il record italiano dei 200 a rana

MILANO, 16 — Alla piscina Muzzi, Bruno Caponi, detentore del primato italiano dei 200 rana, ha migliorato il record coprendo la distanza in 2'51". Record precedente 2'52''9/10.

Nuovo primato mondiale

ROMA, 16 — La Federazione italiana motonautica ha annunciato ufficialmente che il pilota dott. Ferruccio Casinghini ha stabilito sulle acque del lago di Garda il nuovo record mondiale di velocità per motoscafi sport sino a 1.500 cmc. con chilometri 84.981 all'ora.

I campionati giuliani di atletica leggera

Domenica pomeriggio allo Stadio di Valmaura, rinnovato nel tappeto erboso, pedane e piste si disputerà la seconda giornata dei campionati regionali assoluti di atletica leggera. Si correranno i 100, 400, 1500 e 10.000 piani, i 110 ostacoli, il salto alto e triplo e si effettueranno inoltre i lanci del disco e peso. In concomitanza, ma con classifica a parte si disputerà l'ultima prova regionale del «Gran Premio Mezzofondo». Il vincente parteciperà alla finalissima ad Ancona il 20 ottobre p. v. Per la «leva della velocità» varrà la classifica dei 100 e 400 piani. Le gare avranno inizio alle ore 14. Organizzatrice la Giovinezza sportiva.

Bernardino di Fabio all'avioraduno bresciano

Nel quadro delle manifestazioni per la celebrazione delle Giornate bresciane, oggi e domani avrà luogo a Brescia un avioraduno con annesso circuito aereo. Alla manifestazione, alla quale hanno aderito aviatori di varie parti d'Italia, Trieste sarà rappresentata dal noto pilota Bernardino di Fabio che piloterà l'«I-OMAS» del Club Aeronautico Triestino.

I mondiali di lotta si svolgeranno a Stoccolma

PARIGI, 16 — La Federazione internazionale di lotta ha deciso che i campionati del mondo di lotta greco romana abbiano luogo a Stoccolma nei giorni 21, 22 e 23 marzo prossimo e che in occasione dei campionati stessi si svolga un congresso di arbitri di tutti i Paesi del mondo per raggiungere un accordo su un sistema unico di arbitraggio dei vari incontri.

Il trotto a Montebello

Il Premio dei Giudici

Le corse al trotto domenicali avranno luogo domani nel pomeriggio con inizio alle ore 16. Prova di rilievo il Premio dei Giudici sulla distanza dei 2460 metri. Il campo dei partenti risulta così formato: Rora, Gello, Saggio, Partenico, Moreno a m. 2440; Finnico, Dedalo, Spiana a m. 2460; Piemonte a m. 2480. In altra corsa ben dotata correranno tutti i migliori due anni.

Gare di nuoto fra i ricreatori comunali

Quest'anno, la direzione generale dei ricreatori comunali, in collaborazione con la F.I.N., riprende la vecchia tradizione delle competizioni natatorie tra gli alunni frequentanti le nostre belle istituzioni.

Tale buona notizia rallegrerà certamente il cuore degli ex allievi, degli sportivi e cittadini anziani che con fervida passione seguirono a quel tempo le gare indette dalla benemerita Società Operaia Triestina e lodevolmente organizzate dai prof. Ernesto Conforto e Mario D'Urbino.

Le eliminatorie, tempo permettendo, si effettueranno nella mattinata di oggi e le finali domani nela piscina del Bagno Ausonia.

Alle gare sono iscritti ben 290 concorrenti tra maschi e femmine.

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria del prof. Attilio Nordio, dalla fam. Braun lire 500 pro Ist. Tec. L. da Vinci (fondo studenti poveri); dott. Frilli, dott. Citteri, dott. Longo, dott. Obry, Scabar, Coceani, dott. Gius, dott. Baatz, dott. Miccoli, Flego, Oblati, Pincherle, dott. Napp, Rieckhoff, Amadi, dott. Bonifacio, Taccheo, Stefani, Umek, Bon, Ortolani, dott. Vianello, dott. Predonzani, Sergi, Taucer, D'Amico, Gentilomo, Palcurich, Toncic, Benedetti, dott. Agacci, dott. Du Ban, dott. Trnovec, dott. Teker, dott. Vivante, Skerij, Sala, Lauri, G. Porro, dott. Porro, Zeller, Brazzafolli, Zuttioni, dott. De Vida, Saina, Campaniali, dott. Ara, Metzgetz, Gutgksell; Geralopulo, dott. Pasini, Fischer, Malazzi, Robba, dott. Antonaz, Costantini, Craglietto, Cimadori, Mordax, dott. Groppazzi, Sferco, De Campi, Amadio, Polo F., Avian, Fabiani, Fazzini-Giorgi, Cuzzi, de Reja, Volpe, Baracchini, Fuga, G. Miccoli, Vragnizan, Cumar, Lederer, N.N., N.N. 12.850 pro Ist. Tec. L. da Vinci (cassa scolastica).

Per onorare la memoria del dott. Cairoli Abeatici, dalla fam. prof. Gabrielli lire 500 pro Ist. Rittmeyer; da Sponza, Nice, Wagner, Fait, Hiermer, Borri, Lombardo, Cutrone, Gorian, Miot, Buda, Valerio, Turk, Aita, Visintini, Zanon, Tenente, Chiodo, Grassi, Tomasi, Coloni, Gulli, Miani, Leban, Marchetti, Miculin, Pecchiar, Zocchi, Cortecchia, Fumis, Longo e Presel 3800 pro Infanzia abbandonata e 3800 pro Servizio ospedaliero de L'Immecolata (delegazione di Trieste); da Ada e dott. Marino Bidoli 1000 pro Ist. dei poveri; da Franchini Angelo 500 pro Ass. famiglie Caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Guido Biagi, nel trigesimo della morte, dalla moglie e figlio Claudio lire 2000 pro C.R.I.

Per onorare la memoria di Gisella de Gavardo, dal figlio Paolo e famiglia lire 3000 pro Esuli istriani e 3000 pro Ass. S. Giusto fra Sordomuti; da Rina e Ettore Scamperle 500 pro Ist. Rittmeyer; da Elvira, Dina e Rosetta Cosulich 1000 pro Madri Ausiliatrici.

Per onorare la memoria di Amalia Bornettini, da Roberto e Bruna Donati lire 1000, dalla fam. M. Lonzar 1000 pro Soc. Alp. delle Giulie-C.A.I. (fondo rifugi).

Per onorare la memoria del dott. Renato Ruffo, nel trigesimo della morte, da Ernesto, Mario e Aldo Pennestre lire 1500 pro Infanzia abbandonata.

Per onorare la memoria di Mario Scolpisio, da Roberto e Bruna Donati, lire 1000 pro Soc. Alpina delle Giulie-C.A.I. (fondo rifugi).

Per onorare la memoria di Giovanni Milossevich, nel giorno del suo compleanno, da Anita, Giorgio e Pia Milossevich lire 5000 pro Osp. B. Garofolo (per un lettino a nome Giovanni Milossevich).

Per onorare la memoria della prof. Elisa Costantini, da Amalia Gentille lire 1000 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Regina Schivi-d'Angeli, nel II anniversario della morte, da Romana d'Angeli lire 500 pro E.C.A.

Per onorare la memoria di Pina Louvier, dalla fam. Manesi lire 2000, fam. Germi 500, fam. Primeri 300, fam. Amedeo Candotti 500 pro Lloyd Triestino (fondo vedove ed orfani).

Per onorare la memoria di Mario Aite, nel II anniversario della scomparsa, dalle sorelle Nives e Ilda lire 1000 pro C.R.I.

Dal gr. uff. avv. G. Pola di Villafalletto lire 1500 pro Rifugio Cuor di Gesù.

Per ricordare Ferdi Steno, in un anniversario caro ai genitori, dalle sorelle Maria e Lina lire 500 pro Chiesa dei Carmelitani di Gretta.

Da alcuni farmacisti istriani lire 6500 pro Esuli istriani.

Da N. N. in memoria del suo diletto nella ricorrenza di una cara data (6 agosto) lire 200 pro Mutilatini di guerra.

Per onorare la memoria di Orsolina Mosettig ved. Cante, da Oreste Cante lire 500 pro Ist. dei poveri.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Centrale 6500 (6650), Generali 6060 (6120), Bastogi 2190 (2235), Cucirini 8500 (8450), Linificio 2710 (2705), Cot. Mer. 2410 (2445), Un. Man. 175.000 (179.000), Fisac 831 (840), Fibre 2425 (2480), Snia 5850 (5940), Finsider 539 (549), Ilva 250 (258), Catini 194.50 (198), Ansaldo 65 (66), Breda 134 (132), Fiat 367 (376), Sade 940 (960), Edison 1910 (1935), Sip 831 (841), Vizzola 3815 (3850), Meridelettrica 748 (—), Terni 242 (245), Dist. It. 2710 (2740), Eridania 8900 (9000), Anic 1234 (1263), Saffa 868 (884), Gas 25.75 (26.75), Rumianca 78 (79.75), Pirelli 845 (870), Pirelli e C. 1115 (1128).

BORSA DI TRIESTE

Generali 6080 (6100), Assicuratrice 870 (—), Ras 1880 (1865), CRDA 238 (258).

CAMBI LIBERI

Sterlina oro 8350-8400; marengo 6900-7000; sterlina unitaria 1750; dollaro 630-640; franco svizzero 159-160; francese 165; dinaro 125; scellino 25.

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I. Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

AVVISI ECONOMICI

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 7

DONNA pratica per pulizia portineria offresi. Cass. 24050 A UPI.
PRESTASERVIZI con referenze offresi a ore. Cass. 24050 A UPI.
PRESTASERVIZI offresi dalle 9-16. Via C. Battisti 20-IV. 31639 A

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 20

CUOCA bambinaia, domestiche principianti cercansi Trieste fuori. Torrebianca 41, Rosa, telef. 7419. 1515 B
DOMESTICA stabile capace piccola famiglia massimo stipendio cercasi. XX Settembre 31, II piano. 81761 B
PRESTASERVIZI cercasi. Rittmeyer 9, III, Klein. 81789 B

C RICHIESTE DI IMPIEGO L. 7

DATTILOGRAFA veloce pratica tutti lavori ufficio offresi. Cass. 13582 C, UPI.
PITTORE stanze, cucine, appartamento, colpritura olio, prezzi minimi. Corso 37, portineria. 81698 C
SIGNORA bella presenza moralità offresi gestione negozio, commessa, governo casa, qualsiasi altra occupazione decorosa. Cass. 13596 C UPI.
STENODATTILOGRAFA italiano, cognizioni tedesco, sloveno, pratica ufficio, offresi. Cass. 13582 C. UPI.
STENODATTILOCONTABILE fatturista, pratica importazioni sdoganamenti, nonchè tutti lavori ufficio, offresi. Cass. 24029 C. UPI.
VEDOVA capace tutti lavori casa cerca posto governo casa. Cass. 24045 C. UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

PELLICCE su misura rimodernazioni, riparazioni in genere, pulitura. Massima accuratezza. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II, telefono 4696. 1871 CC
SARTORIA primaria assume ordinazioni per uomo, mantelli tailleur per signora, rivolta, ripara a prezzi modici. Confezioni garantite. Mazzini 11, telef. 6221. 81527 CC
TAPPETI lavatura pulitura riparazione massima precisione. Casa d'Arte, Mazzini 5. 81662 CC

D OFF. DI IMPIEGO L. 20

CALZATURIFICIO cerca commesso o commessa. Offerte scritte. Cassetta 24054 D, UPI.
COMMESSA, aiuto commessa capace, bella presenza, cerca primario negozio confezioni. Scrivere Cassetta 1982 D, UPI.
LAVORANTE sarta uomo, garzona, pratica, cerca Turco, Goldoni 5.
RAGAZZO 14-16 anni per lavoro domenicale, cercasi. Foto Pino, piazza Goldoni 1. 81750 D
SIGNORINA distinta fine 25-30-enne per governo casa cerca industriale con figlio 12-enne; disposta recarsi Palermo; speciale trattamento. Scrivere Cass. 1979 D, UPI.
SARTA capace praticissima taglio confezione maglierie cercasi prontamente. Maglieria Milanese, Crispi 18. 1893 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 20

ALLOGGIO villa vista mare oppure pensione paraggi riviera Barcola cercasi. Telefonare 5088. 81544 E
CAMERA grande, camera camerino, vuoti, luce, cercansi. Dettagliare. Cassetta 13590 E, UPI.
CAMERA vuota o mobiliata cercano coniugi con figlio, pagando 6 mesi anticipati. Cass. 13560 E, UPI.
CAMERA vuota comodo cucina cercano coniugi soli. Cass. 24035 E UPI.
CAMERETTA eventualmente mobiliata cercano coniugi soli. Paulina 11, II. 31617 E
CAMERETTA in cambio faccende domestiche cerc. Via Commerciale 33, Bega. 81773 E
STANZE due mobiliate con o senza pensione, anche periferia, oppure Opicina, cercano coniugi americani con due bambini. Off. Cass. 13600 E, U.P.I.
STANZA mobiliata cerca professoressa. Offerte Cass. 24044 E, UPI.
CAMERA comodo cucina cercano signora e figlio statale. Cass. 13591 E U. P. I.
CAMERA vuota ingresso scale cerca distinto signore. Cass. 13580 E UPI.
STANZE due vuote uso ufficio laboratorio nonchè magazzino cercansi. Ind. UPI 81797.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 20

STANZA soleggiata, acqua corrente, telefono, con vitto, unico subinquilino, darebbesi distintissimo. Telefonare 93547. 81766 F

G ISTRUZIONE L. 20

BALLARE elegantemente imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14 002 G
DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità (ricalco): nuovi corsi (45 giorni: 1500). Macchine perfette attrezzatura moderna: come in una viva azienda. Diplomi. Icco, Teatro 1, tel. 29734. 002 G
SONO riaperti i corsi di taglio con sistema C.I.M.S. di Emilio Vianelli (da non confondersi con il sistema Erre-Vi di Ruggero Vianelli). Iscrizioni, tutti i giorni ore 12-13 e 19-21 presso la C. Colombo, via Roma 28, terzo. 81783 G
TAGLIO cucito ricamo fiori, inizio 1.o ottobre. Tagliansi modelli. Finy Donda Klampferer. Fabio Severo 76. 24036 G
VENTI lingue straniere: lezioni, traduzioni, corrispondenza: rapidamente. Giulia 41, quarto. 81768 G

H OGGETTI SMARR. RIN. L. 20

CANE caccia setter manto rosso smarrito, risponde nome Djork. Generosa mancia. Kedros, via F. Redi 5. 81755 H
MAZZO chiavi smarrito tratto Settefontane Molinovento, rinvenitore pregato portarlo Bar Inter, via Media, generosa mancia. 81796 H

L RICH. APPART. BOTT. L. 20

QUARTIERE 2-3 camere o casetta paraggi via Giulia, S. Giovanni, cercasi pagando spese. Cass. 13572 L, U. P. I.

M VENDITE D'OCCAS. L. 20

ASPIRAPOLVERE famiglia, soprabito grigio gabardine, vestito nero uomo, altri signorina. Kandler 10, porta 8. 81795 M
BANCHI da falegname nuovi tipo Vienna vend. Jug. via Fabbri 10. 31561 M
LETTINO cromato bellissimo vendesi in giornata. Bisiani, via Parini 17. 81794 M
MACCHINA scrivere portatile Royal ultimo modello vend. Corridoni 5, officina. 81793 M
MACCHINA Singer rientrante lussuosa vend. occas. Bosco 18-II, sin. 81801 M
PELLICCE confezionate e su misura, pelli nazionali estere vastissima scelta. Guarnizioni. Riparazioni. Condizioni. Cossutta, Corso Garibaldi 6, secondo. 81694 M
PELLICCIA persiano, zampe teste murmel ratmosquè, riparazioni, facilitazioni, prezzi imbattibili. Marceglia Lotte, via Rittmeyer 18, telefono 8534. 31594 M
VASCA bagno seminuova vendesi. Via Donadoni 2-I. Zonta. 81777 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 20

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Carpison 20 B, telefono 8008.

NN MOBILI E PIANOF. L. 20

A. MATRIMONIALI finissime 180.000 vend. 90.000 pure rateamente. Ghirlandaio 34 interno. 81780 NN
ACQUISTATE rateamente mobili «Pollis»: vasto assortimento comuni lussuosi: massima convenienza, solidità, garanzia. Sonnino 26. 81632 NN
ARMADIONE, cassettone, mensola laccati rosa vend. Beccaria 8, V, d. 81757 NN
ARTIGIANO Giglietta via Conti 10-12 visitate esposizione cucine camere matrimoniali, lavorazione propria. Facilitazioni pagamento. 002 NN
ASSORTIMENTO salotti 18.000, imbottiti 55.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 20.000, cucine 55.000, matrimoniali 70.000 lettini 6000, carrozzine 7000, letti con rete 3800, materassi 3000. Tarabochia 6. 31587 NN
ATTACCAPANNI cucine matrimoniali salotti lampade tavolini tinelli. Visitate Bontempo, Foscolo 7. 81753 NN
CAMERE chiare scure cucine modernissime, facilitazioni. Fonderia 10 interno, falegnameria. 81676 NN
CUCINA bellissima vendesi occasione mancanza spazio. Falegname, Tiziano 1. 81800 NN
CUCINA nuova con marmi vendesi causa trasferimento. Gatteri 47-I. 81799 NN
CUCINE lussuose, modelli eccezionali vend. anche rateamente. Crispi 51, falegnameria. 81671 NN
CUCINE, camere, salotti diversi tipi troverete da Silvio e Ballotti in via Pascoli 38 (ex Istituto) negozio, pagamento anche rateale. 002 NN
FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38; vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 109 NN
LIBRERIE moderne con armadi e scrivanie, garanzia, facilitazioni vendonsi. Via Scaletta 8, tel. 96716. 81674 NN
LIQUIDAZIONE: liquidiamo tutta la mobilia ancora disponibile, prezzi di fabbrica. Mostra via Ricci 12. 31641 NN
MATRIMONIALE lussuosissima grandiosa, vend. rara occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19. 81734 NN
MATRIMONIALE nuova massiccia panniforti, massima garanzia, vendo prezzo rarissima occasione. Via Fontana 4, interno, falegname (dietro Tribunale). 81776 NN
MATRIMONIALI solidissime, massima garanzia, vend. metà prezzo. Confrontate contro qualunque occasione. Mobilificio Biecher, attenti all'indirizzo, via dell'Istria 27, Biecher. 81709 NN
MATRIMONIALI cucine vendonsi con garanzia, facilitazioni pagamento. Tesa 37, tel. 93294. 002 NN
PIANINO: scambierebbesi verso pianoforte (anche difettoso). Accordature. Riparature qualsiansi. Recapito: Vidali 10. Scuola pianoforte (disponibile studiare, esercitarsi). Violino, mandolino, solfeggio, aperta domeniche. 81764 NN
SALOTTO, lampadario, attaccapanni, specchiera grande letto cromato bambino, vend. Lavatoio 1-IV, d. 81792 NN

O COMMERCIALI L. 35

CANTINE, impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini.
GRUPPI elettrogeni vend. Officina Giacomini, Fornace 6, tl. 93378. 81778 O
LEGNA da ardere, tavolame abete larice, duri, vende Calea. Sonnino 24, telefono 90441. 1336 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 20

ASSICURAZIONI, importante società cerca produttore d'affari ottime condizioni. Cass. 13601 P, UPI.
VIAGGIATORE prima forza Tre Venezie con automezzo cerca con paga e provvigione Industria Maglieria Triestina, via Coroneo 8. 31575 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 35

AUTOMOTO: prodotti classici. Olio Castrol. Pistoni Mondial. Bronzine Government Rex. Gomme Pirelli. Motoguzzi automotoforniture Cremascoli, Fabio Severo 18. 81758 Q
BICICLETTA donna occasione vend. Carpaccio 8, tel. 91121. 81769 Q
LAMBRETTA con carrozzino efficiente perfetta vend. Artisti 3-I. 81749 Q
LAMBRETTA perfetto funzionamento vend. occas. Via Pascoli (Istituto) 24, negozio. 81765 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 40

ARTIGIANO propri attrezzi cerca combinazione impianti riscaldamento, sanitari. Cass. 13578 R UPI.
LAVORI edili assumo prezzi assoluta concorrenza. Cass. 13583 R UPI.
MOTOVELIERO 120 tonn. portata, efficiente viaggiante, lunghi contratti assicurati, vend. occasionissima 8 carati ragioni trasferimento oltremare. Cass. 24041 R UPI.
OFFICINA attrezzata vend. Universal, Largo Barriera Vecchia 6, Universal. 81715 R

S CASE VILLE TERRENI L. 40

CEDESI occasione villa castello Lago Varese annesso dependence nuovo 15 mila metri terreno coltivo, lussuosamente ammobiliato, terrecotte antiche, nove milioni trattabili. Scrivere Meani Leonardo, Lodi. 24057 S
QUARTIERE in condominio 4-5 stanze vend. Largo Barriera Vecchia 6, Universal. 81775 S
VILLINO paraggi Rossetti 3 stanze accessori libero vendesi esclusi mediatori. Ind. UPI 81689 S.

U MATRIMONIALI L. 50

VEDOVO pensionato statale sposerebbe onesta affettuosa casalinga 50-60-enne. Cass. 13585 U, UPI.